

il ginnasta

Gennaio/Marzo N°1/2011

PUNTO E A CAPO

**3 Campioni,
Igor Cassina,
Daniela Masseroni
e Vito Iaia,
lasciano l'attività
agonistica**

Purezza a tavola

Pureness at table



MENO DELLO 0,0001% DI SODIO

NATURALE



MENO DELLO 0,0001% DI SODIO
AGGIUNTA DI ANIDRIDE CARBONICA

FRIZZANTE



Partner Ufficiale Fgi

Sommario

in questo numero



5



10



18



29



30



34



49

4 Editoriale

- **Punto e a capo**
di Riccardo Agabio

5 Primo Piano ARTISTICA

- **Un punto esclamativo pervaso di energia**
di Ilaria Leccardi
- **Jesolo: l'America sbarca in Laguna, l'Italdonne resiste**
di David Ciaralli
- **Montevarchi e Brindisi, il gran finale di "Categoria"**
di Pier Luigi Girlando
- **Carate Brianza - Campionato Nazionale di Specialità GAM e GAF**
di Pier Luigi Girlando

16 Attività Internazionale

- **Il girotondo della World Cup Series**
di David Ciaralli
- **Pesaro 2011: ricominciamo da qui!**
di Ilaria Brugnotti
- **Una carrellata di trasferte azzurre**

22 FGI NEWS

25 POSTER

29 Primo Piano TRAMPOLINO

- **Aimoni - Progetto Giovani: collegiali invernali**
di Ezio Meda

30 Primo Piano RITMICA

- **L'Armonia cala il tris d'assi e la Brixia fa scacco matto**
di Ilaria Brugnotti
- **Sua eleganza Daniela ripone le mezze punte**
di Andrea Fusco

38 Primo Piano GINNASTICA PER TUTTI

- **Da Portimao a Montecatini: i cercatori dell'età dell'oro**
di Elisabetta Mastrostefano

40 Costume e Società

- **Olympia Numana e Castelfidardo**

41 Obiettivo Scuola

- di Cinzia Delisi
- **Società, Scuola e Territorio il mondo della scuola**

42 L'angolo del fitness

- di Vittorio Baldini
- **Velocità di esecuzione basse**

44 Appunti legali

- **Giustizia e diritto dello sport**
di Michele Rossetti

48 Primo Piano AEROBICA

- **Legnano - La prima volta della Spes**
di Maurizio Bertolini
- **Vito Iaia: arrivederci aerobica**



in copertina:
Igor Cassina (foto G. Prili),
Vito Iaia (foto M. Bertolini)
e Daniela Masseroni (foto C. Di Giusto)
in azione

Finito di stampare: **MAGGIO 2011**

Direttore Responsabile

Riccardo Agabio

Federazione Ginnastica d'Italia

Viale Tiziano, 70
00196 Roma
Tel. 06 36858169
Fax 06 36858542
stamp@federginnastica.it
www.federginnastica.it

Comitato di Redazione

Vittorio Baldini
Cristina Casentini
David Ciaralli
Pierluigi Consalici
Bruno Grandi
Michele Maffei
Elisabetta Mastrostefano
Matildio Paccotti
Marina Piazza
Fulvio Vailati

Video Impaginazione

Stilgrafica srl
00159 Roma - Via I. Pettinengo, 31/33
grafica@stilgrafica.com

Stampa

Stilgrafica srl
www.stilgrafica.com
Tel. 06 43588200 Fax 06 4385693
segreteria@stilgrafica.com

Abbonamento Annuo:

Italia € 15,00
Estero € 30,00

Le richieste vanno indirizzate alla Federazione Ginnastica d'Italia
Con allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale
30795009
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 862 del 21 aprile 1949
Trimestrale - Spedizione in Abbonamento postale
Filiale di Roma - art. 1 comma 1 DCB Roma
Pubblicità inferiore 45%



PUNTO *e a* CAPO

Nella vita di ognuno di noi vi sono eventi che segnano una svolta. Eventi che determinano un cambiamento talvolta radicale nelle nostre abitudini, nella nostra quotidianità, nelle nostre prospettive e perfino nei nostri pensieri e nei nostri sentimenti. Ne abbiamo esperienza un po' tutti: il termine del percorso scolastico, un lieto evento, la perdita di una persona cara, un'importante promozione lavorativa e così via. Occasioni che rappresentano, nella grande pagina della vita, la conclusione di un periodo e l'inizio del capovero successivo. Punto e a capo, come ci dicevano i nostri maestri nel dettato alle elementari. Per noi sportivi, senza ombra di dubbio, la conclusione della carriera agonistica è uno di questi eventi. Forse uno dei più importanti. E lo è tanto più, naturalmente, quanto più l'esperienza sportiva è stata coinvolgente e duratura. Come è sempre, necessariamente, per gli atleti nazionali di una disciplina come la nostra. Che ci prende da piccoli, talvolta ancora prima dei primi dettati, dei primi innocenti ed innocui "punto e a capo". E ci accom-

pagna, impegnandoci strenuamente, in termini di tempo e di fatica, fino all'età adulta. Un'età adulta che tuttavia, nel nostro caso - il caso di una ginnasta o di un ginnasta che lascia l'attività - è solo all'inizio, come lo può essere tipicamente quella di una ragazza o di un ragazzo fra i venti e i trent'anni. Con ancora tutto davanti, come si dice. Ed è questo "tutto", questo grande spazio lasciato libero dagli allenamenti che non ci saranno più, dalle competizioni che non ci saranno più, dall'adrenalina che non ci sarà più - o mai più come prima - che deve essere riempito. Nel caso dei ginnasti di altissimo livello, vi è poi una complicazione in più: ben difficilmente, durante il percorso sportivo, si è infatti avuto modo di costruire un'alternativa per il futuro. Ben difficilmente si è potuto frequentare un'Università o avviare una qualsivoglia attività lavorativa. Eppure, anche in quest'ottica, sarebbe limitativo e fondamentalmente sbagliato guardare agli anni dedicati alla palestra come ad una perdita di tempo. Non solo e non tanto per ciò che quegli anni rappresentano in termini immediati e concreti

di occasioni lavorative, ma anche e soprattutto per qualcosa di più generale ed importante. Desidero esemplificare questa affermazione cogliendo l'occasione dell'abbraccio che tutto il mondo della ginnastica italiana stringe attorno a tre nostri grandi campioni che lasciano l'attività: Igor Cassina, Daniela Masseroni e Vito Iaia. Il primo si appresta a diventare testimonial della ginnastica, la seconda ad entrare nel mondo dello spettacolo ed il terzo a collaborare, come allenatore, con la nazionale junior di Aerobica. Tutte attività immediatamente riconducibili al loro trascorso sportivo. Ma, al di là di queste opportunità - e di altre, come quelle offerte ai nostri ginnasti nazionali dagli accordi fra Federazione ed Esercito e Aeronautica - vi è qualcosa d'altro. Come dicevo, qualcosa di più profondo ed importante. Ovvero la capacità di mettersi in gioco, di ricominciare, di lottare, di essere flessibili, di adattarsi al mutare delle condizioni e delle opportunità. Qualcosa di straordinariamente importante proprio oggi, dove un giovane su tre è disoccupato e dove il mercato del lavoro è sempre più una competizione che richiede proprio le caratteristiche che abbiamo appena elencato. Caratteristiche che non si inventano dall'oggi al domani e che richiedono un lungo e duro tirocinio. Che temprino il corpo e lo spirito, come si diceva un tempo. Ed è significativo che proprio oggi - in un grave momento di crisi e di incertezze - questi significati, depurati da ogni enfasi e da ogni demagogia, rappresentino il più autentico e significativo viatico che lo sport lascia ai nostri giovani per gli anni e le difficoltà che hanno davanti. Punto e a capo, ragazzi, in bocca al lupo. ■



Il Presidente Riccardo Agabio nel suo ufficio a Roma con Igor Cassina il giorno dell'annuncio del suo ritiro (foto D. Ciaralli)

UN PUNTO ESCLAMATIVO PERVASO D'ENERGIA



di Ilaria Leccardi

più ampia, quando i palmi riacciuffano di nuovo l'attrezzo. Quelle mani, grandi e confidenti. Quella sicurezza, evidente nonostante l'altezza dei voli. Quella velocità che prepara l'uscita e gli avvistamenti, una figura lunga ed elegante. Igor Cassina. Basta il nome a far risuonare il silenzio dell'attesa, il batticuore, preludio delle sue evoluzioni, l'umiltà degli occhi nonostante le vittorie, numerose, internazionali, olimpiche. Il nome di Igor Cassina scatena in ogni appassionato quelle stesse emozioni e continuerà a farlo anche se il re della sbarra ha deciso di dire basta. Una decisione ragionata, difficile da prendere, confidata quasi con timore, eppure con risolutezza. Vissuta senza il distacco della fuga dalla palestra. *"In realtà ancora non mi sto rendendo bene conto di come sarà la mia vita senza la ginnastica"*, spiega Igor a pochi giorni dall'annuncio al Presidente Riccardo Agabio e alla stampa. *"Per adesso sto continuando il mio solito stile di vita. Sveglia al mattino presto, palestra... Quello che so, invece, è che si è trattato di una scelta consapevole. Ho deciso di mettere fine alla mia attività agonistica e portare a termine solo il campionato italiano di serie A1. Perché quest'anno la mia società potrebbe aggiudicarsi il decimo titolo, quello della stella, e non voglio mancare a un appuntamento così importante. Anzi, voglio dare il mio concreto contributo"*. Raccontare in poche frasi la vita agonistica e i successi, non solo sportivi, di

"Bilo", come fu soprannominato per la sua passione per il campione russo Dmitry Bilozerchev, è impresa dura. A partire dal primo salto kovacs presentato in gara a soli 13 anni, per arrivare all'ultima medaglia, il bronzo vinto ai Mondiali di Londra del 2009. Passando per l'indimenticabile successo olimpico di Atene 2004, in quella gara caratterizzata dai fischi e dalle lunghe attese per i giudizi contestati da parte del pubblico, in cui l'azzurro riuscì a mantenere la concentrazione, scalzando dal primo gradino del podio l'americano Paul Hamm. E poi tutte le altre, tantissime, medaglie internazionali: il bronzo agli Europei di Patrasso 2002, l'argento mondiale di Anaheim 2003, l'argento europeo a Debrecen 2005, il bronzo europeo di Amsterdam 2007, quindi i titoli italiani, tra cui l'assoluto del 2000, e i tanti podi in Coppa del Mondo e in competizioni internazionali. In tutti questi successi è sempre stato accompagnato dai suoi fan unici che riempiono i palazzetti ad ogni trasferta, anche lontana. Lui, che è capace di trionfare, ma soprattutto di riprendersi dalle cadute. *"Quando parlo con i ragazzi, dico loro che da ogni errore bisogna trarre un insegnamento... Eppure io stesso so che non è semplice"*. Stare senza un obiettivo agonistico non sarà facile. Ma Cassina è risoluto. *"Il pensiero di lasciare c'era già da un po', almeno da qualche mese. Inizialmente il bronzo mondiale di Londra 2009 mi ha dato la spinta per guardare avanti, anche fino ai Giochi del*

Igor Cassina alla sbarra di Pechino 2008 (foto GMT - Mezzelani)

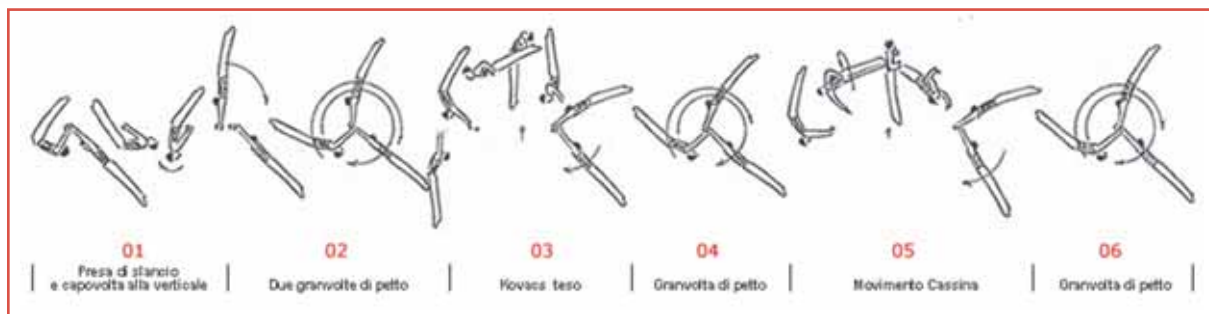
Un cigolio. Più o meno forte, a seconda della sbarra utilizzata. Un gran silenzio. E poi, la nuvola di magnesio che si alza quando le mani si staccano, e una nuova nuvola bianca, ancora

2012. Poi però quella bellissima medaglia, uno dei momenti più straordinari della mia carriera, si è trasformata in un senso di completezza e soddisfazione. Mi ha permesso di ascoltarmi nel profondo, per capirmi. E mi sono sentito sazio. Umilmente appagato. Sono contento di quello che sono riuscito a realizzare e non sento più in me quella cattiveria agonistica necessaria per gareggiare a certi livelli. Questo non vuol dire lasciare lo sport, anzi, ma magari iniziare a interpretarlo in modo diverso". E un modo è anche quello che l'azzurro ha iniziato a percorrere pochi giorni dopo l'annuncio del suo ritiro. Il desiderio di promuovere lo sport sano e la sua amata ginnastica ai giovani. "L'occasione è arrivata parlando con il Presidente Agabio, il quale mi ha comunicato che la scuola bilingue italo-americana Guglielmo Marconi di New York, in coincidenza con i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, cercava un personaggio sportivo che potesse rappresentare il nostro Paese. E così sono partito. Ho potuto parlare con i ragazzi, dalle scuole elementari alle superiori, fare una piccola dimostrazione. Raccontare le mie emozioni di atleta e di sportivo". Il CDF, riunitosi a Pesaro il 27 marzo u.s., ha deliberato di affidare a Cassina il ruolo di Testimonial federale, ma nel suo futuro c'è anche un corso di manager sportivo. "Visto che cono-



rono ai legamenti della caviglia. Non sapevo se avrei potuto andare avanti, ma poi con la costanza e la voglia ce l'ho fatta, e questo infortunio mi ha permesso anche di concentrarmi per un periodo sul potenziamento della parte superiore del corpo. Diciamo che in qualche modo mi è stato utile". Ma è stato così anche nell'anno più difficile del campione brianzolo, il 2006, la stagione della paura, in cui lui, inventore e sperimentatore di movimenti, aveva iniziato a sentire un inspiegabile timore di staccare le mani dall'attrezzo ed eseguire il "suo salto", quel movimento "Cassina" che ha fatto scuola a livello internazionale. "Sono caduto ai Mondiali di Aarhus, mi sono fatto male. Avevo paura, sentivo di non avere più il controllo del movimento... Non è stato semplice superarlo". Ma lui ce l'ha fatta, mettendo da parte i timori e riacquistando la fiducia in se stesso, giorno dopo giorno in palestra, fino al ritorno sul podio internazionale, con il bronzo agli Europei di Amsterdam. E poi quell'ultimo grido di dolore, gli Europei casalinghi di Milano 2009, l'ultimo difficile momento della carriera di Igor. "Partivo da favorito, non avevo mai avuto una condizione fisica così ottimale. Ero sicuro di me stesso, forse troppo, tanto che sono partito per la finale con i remi in barca, pensando che fare il minimo indispensabile mi sarebbe potuto bastare per portare a casa una vittoria. Invece una volta che impugni quell'attrezzo non puoi contenerti, an-

sco le difficoltà e un atleta può dover affrontare durante il suo percorso, mi piacerebbe poter dare una mano a chi intraprende questa scelta di vita". La carriera di Igor ha attraversato anche momenti difficili. Inutile negarlo. Ma la sua forza è stata proprio la capacità di risalire, dare una risposta a quelle difficoltà e riuscire sempre a trarne un giovamento. È stato così dopo il primo infortunio, ad appena 14 anni. "Mi ero fatto male al corpo libero e mi opera-



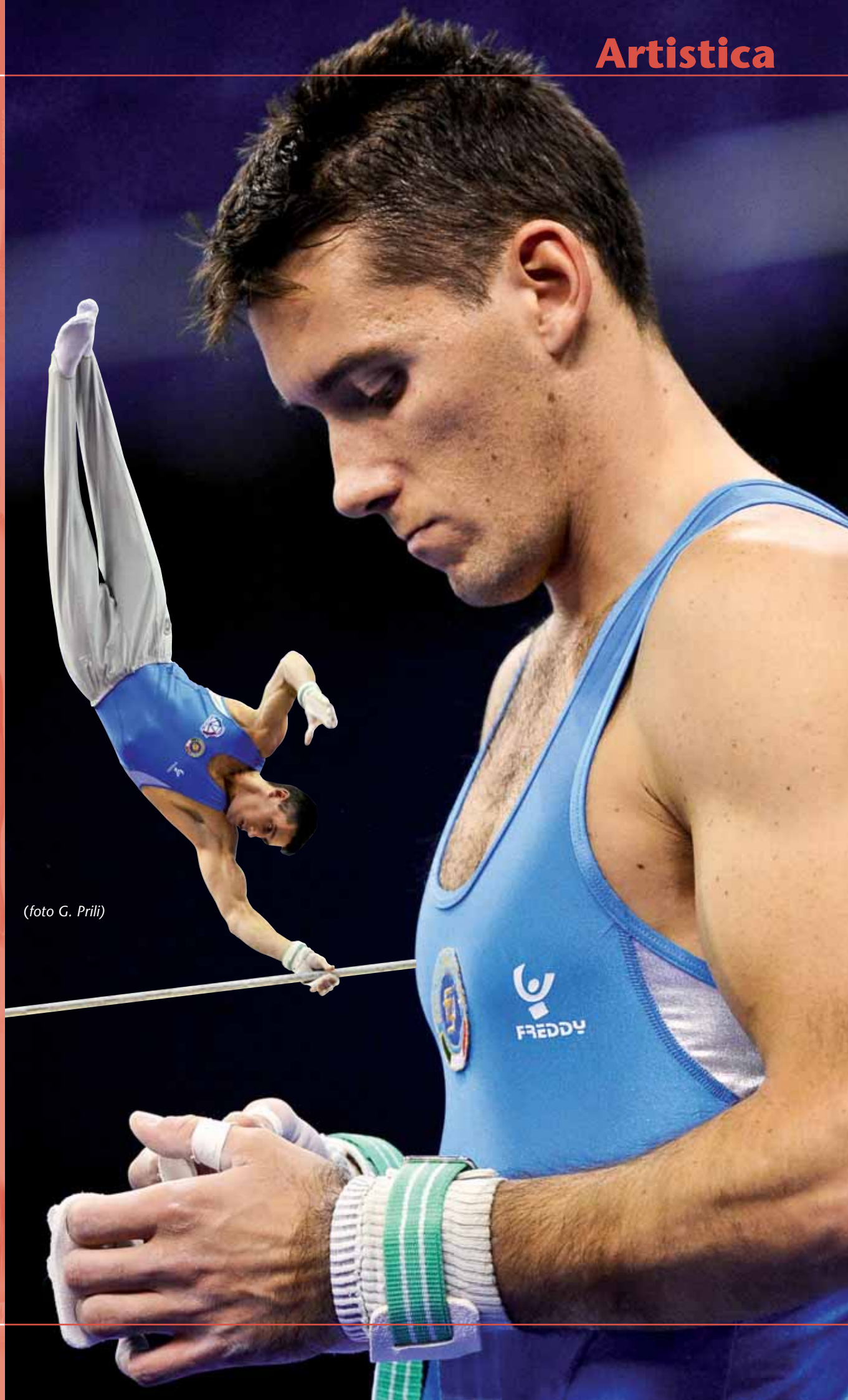


"Bilo" al centro in una foto di gruppo ai Mondiali del 2009. Da sinistra S. Licchetta, E. Preziosa, C. Ferrè, S. Scintu, I. Cassina, M. Allievi, B. Spagnolo, E. Armi e P. Galante (foto G. Prili)

Sotto l'olimpionico con il suo allenatore sul balcone del Municipio di Meda. Nella pagina accanto Igor in azione durante le qualificazioni di Londra (foto G. Prili)

dare misurato, controllare. È una lezione che mi è servita molto, ma le prime settimane dopo quell'esperienza sono state difficili, facevo addirittura fatica a entrare in palestra...". Fino alla rinascita, ancora una volta. Sono bastati pochi mesi per passare da Milano a Londra. Perché Igor quella medaglia ce l'aveva nelle mani, nelle braccia. "Per queste vittorie, per la mia straordinaria carriera devo dire grazie alle persone che sempre mi sono state vicine. I miei genitori e tutta la mia famiglia, la Federazione, il Coni, la Ginnastica Meda che mi ha





(foto G. Prili)

Cassina con il Sergente Matteo Morandi in una pausa dell'allenamento a Meda (foto V. Biffani)



permesso di crescere, i miei allenatori, Maurizio Allievi e Franco Giorgetti, i miei fan e tutti i miei concittadini che mi fanno sempre festa. E poi i miei compagni. Un pensiero speciale va soprattutto a loro. Quel gruppo di 'Senatori' con cui da oltre dieci anni condivido ogni passo, dalla preparazione di gara alle trasferte, dagli scherzi ai momenti di concentrazione, dal dolore di un infortunio o la delusione di una sconfitta alla gioia di un successo. Li voglio citare tutti, Matteo Angioletti, Alberto Busnari, Andrea Coppolino che si è ritirato poco prima di me, Matteo Mo-

randi ed Enrico Pozzo. Certo, ci sono anche i giovani che stanno emergendo e che spero possano fare bene come noi, ma con questi cinque ragazzi si è creato un legame particolare. Tra di noi c'è un rispetto, sì, è questa la parola giusta, un rispetto che va oltre al lato agonistico. Un rispetto dato dalle rinunce e dai sacrifici che ciascuno di noi ha fatto per arrivare dove siamo arrivati tutti insieme. Ci riconosciamo nell'odore della palestra e nella fatica, nella passione per i motori e nel modo di scherzare insieme. Sono stato fortunato a far parte di un gruppo così". È anche grazie a loro che Igor, assieme all'irrefrenabile e immenso amore che prova per la ginnastica, rimarrà per sempre legato alla palestra. A quei suoni, a quei rumori, a quelle sensazioni. Gli attrezzi Igor non li ha abbandonati adesso, che ha annun-

ciato il ritiro, e non li abbandonerà in futuro. "Sono sicuro che, anche se non farò più gare, appena avrò tempo andrò a fare qualche granvolta e un po' di potenziamento. Mi manterrò in forma... E poi la ginnastica è la mia vita". D'altronde, Igor lo sa, non sono molti gli atleti che riescono a proseguire la carriera fino a 34 anni, come ha fatto lui. "Nella mia specialità so di essere ancora competitivo, anche se la concorrenza cresce sempre. Fino all'ultimo ho aggiunto al mio esercizio nuove combinazioni, per arrivare a 17.30 come valore di partenza". E in queste sue parole si scorge ancora una volta la voglia di ragionare sugli elementi, di studiare la meccanica corporea... "Eppure so di lasciare sereno, perché dalla ginnastica ho avuto quello che cercavo, ho avuto tutto quello che più sognavo". ■



Questa è la riproduzione completa dell'esercizio che Igor ha svolto alle Olimpiadi di Atene 2004. La sequenza, in disegno, gli è stata regalata dal famoso ginnasta giapponese, l'olimpionico KATO SAWAO (da www.igorcassina.it).



JESOLO: L'AMERICA SBARCA IN LAGUNA, L'ITALDONNE RESISTE

di David Ciaralli

Il 4° Trofeo Città di Jesolo si conclude con la vittoria annunciata degli Stati Uniti d'America, che si aggiudicano il triangolare con il punteggio complessivo di 232.250. La sorpresa però arriva dall'Italia che con 212.800 punti precede la Russia campione del Mondo, terza a quota 210.200. È pur vero che di quello squadrone la Federazione di Mosca ha portato in laguna soltanto la Kurbatova - impiegata, tra l'altro, solo in due specialità - ma è altrettanto vero che al team azzurro mancavano Vanessa Ferrari (impegnata, come la Mustafina, in Coppa del Mondo a Parigi), Serena Licchetta (infortunata) ed Elisabetta Preziosa, bloccata da uno stato influenzale. L'assenza delle tre big ha permesso al DTN Fulvio Vailati e al responsabile degli allenamenti Paolo Pedrotti di vedere all'opera ginnaste che finora non avevano mai avuto occasioni altrettanto importanti per mettersi in mostra. Stiamo parlando ad esempio di Chiara Gandolfi (52.400), all'esordio tra le grandi, dopo le esperienze positive degli EYOF di

Tampere e l'argento alle Gymnasiadi di Doha. Al ballo delle debuttanti, organizzato dalla Gymnasium di Treviso, c'era anche Ilaria Bombelli, l'altra componente della banda romana (la terza, Giorgia Campana si è fatta male ad un dito della mano e al piede destro dopo un doppio carpio in allenamento), la quale, nonostante l'inserimento nel gruppo misto insieme alla Mattoni, è riuscita ad esprimere una buona ginnastica. L'aeroplanino della Olos Gym 2000, campionessa italiana di categoria, era, in realtà, alla sua seconda esperienza, contando l'amichevole di Mortara dello scorso anno, eppure ha vissuto questa competizione come se fosse il vero inizio di un'altra storia. E un'altra specie di principio è stato quello di Carlotta Ferlito, la stella dei Giochi Olimpici Giovanili di Singapore, ormai tra le senior. La siciliana, seguita al CTF di Milano da Claudia Ferrè, Paolo Bucci e Tiziana Di Pilato (artefice delle coreografie al corpo libero), si è comportata da vera e propria trascinatrice, con un caratterino



che non nasconde neppure durante le interviste: "Con mezza squadra a pezzi - ci sveglia con il solito sorriso furbo - non potevamo fare di più. Battere la Russia è sempre una bella soddisfazione, qualunque sia la sua formazione. È il blasone che conta. Con Betta (Preziosa, ndr.), Vany (Ferrari, ndr.) e Sere (Licchetta, ndr.) abbiamo un gruppo davvero competitivo, un gruppo che ce la può fare". A far cosa lo lascia dire a noi. I Mondiali qualificanti di Ottobre, infatti, sono l'unico pensiero nella testa di queste ragazze e la scaramanzia non è mai troppa. Un pensiero che è tornato prepotentemente anche a Carlotta Giovannini. Veterana, pilastro dell'Italdonne dei record, l'imolese seguita da Giacomo Zuffa si è ripresentata dopo l'intervento di settembre al tendine d'Achille

(foto D. Ciaralli)



La Nazionale Femminile Senior
(foto D. Ciaralli)

destro con l'umiltà di una principiante e la voglia di riprendersi un "body" in vista dei Giochi di Londra. Intanto al Palazzo del Turismo l'en plein stelle e strisce si completa a livello individuale con la conquista di tutti e quattro gli attrezzi con quattro ginnaste diverse, a dimostrazione di una superiorità evidente, soprattutto nell'organico: McKaila Moroney (volteg-

gio), Bridgette Caquatto (parallele asimmetriche), Alexandra Raisman (trave) e Gabrielle Douglas (corpo libero). Il Concorso Generale se lo aggiudica la Maroney con un 58.850 davanti alle connazionali Jordyn Wieber (57.700) e la Raisman (57.400), che vinse l'edizione jesolana del 2010. La prima delle italiane è la Ferlito che con 55.600 strappa il 5° posto, lasciandosi alle spalle sia la Caquatto che Amanda Jetter (vittima di una brutta distorsione alla cavaglia al termine del suo volteggio), oltre



Il gruppo delle azzurrine (foto D. Ciaralli)

naturalmente a tutte le Russe. I complimenti finali per l'argento se li meritano, naturalmente, anche Eleonora Rando e Giulia Leni, mentre Jessica Helene Mattoni ha confermato di potersela giocare. Prima della premiazione le ragazze della Gymnasium di Treviso hanno stupito i quasi 2.000 spettatori presenti con una coreografia coloratissima ispirata da Moira Ferrari. Tra le bandiere dei Paesi partecipanti ha sfilato quella del Giappone, Paese in ginocchi dopo il terremoto e il

conseguente Tsunami, in onore del quale è stato osservato un minuto di doveroso silenzio. I trofei sono stati consegnati dal Presidente del COL Michelangelo Cibir, dai consiglieri Federali Gherardo Tecchi e Claudio Berto, dal Sindaco di Jesolo Francesco Calzavara e dal Presidente dell'USSI Veneto Alberto Nuvolari. Il rappresentante regionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, nonché Presidente della Società Bentegodi di Verona, ha consegna-

to un riconoscimento alla Squadra azzurra (lo stesso che presero sia la Di Centa che la Cagnotto), insieme ad Anastasia Maltempo, una bimba di 9 anni che sta lottando contro un brutto male. Nella sfida giovanile della sera L'Italbaby, malgrado un'ottima prova, non è andata, invece, oltre il terzo posto. Sugli scudi juniores ancora gli Stati Uniti, con il punteggio complessivo di 233.050 e un dominio assoluto in tutte le specialità. Al secondo posto la Russia di Anastasia Grishina, protagonista di una prestazione da 220.500. Bronzo per le azzurrine, guidate da Stefania Bucci, Rodica Demetrescu, Laura Rizzoli e Anton Stolyarov. Orfane di Erika Fasana, infortunatasi in allenamento, la Deagostini e compagne sono riuscite a totalizzare 214.750 punti. A livello individuale si è imposta la statunitense Kyla Ross, che con un 58.750 ha preceduto le connazionali Madison Kocian (57.750), Katelyn Ohashi (57.700) e Alexi Priesman (57.150). Podio tutto stelle e strisce, dunque, con la migliore delle italiane, Elisa Meneghini, sull'ottava piazza a quota 54.450, dietro le russe Grishina (57.050) e Sidorova (56.150). Nelle singole specialità il leitmotiv d'oltreoceano - Priesman 15.750 al volteggio, Ross 14.850 alla trave e Ohashi 14.050 al corpo libero - viene spezzato da Anastasia Grishina, la stellina di Birmingham 2010, che ha fatto sue le parallele con un perentorio 15.100. Le cinque italiane, comunque, si sono altrettanto distinte evidenziando una buona ginnastica e superando tutte i 50 punti. A parte l'atleta della Lissonese, di cui abbiamo detto, bene hanno fatto Francesca Deagostini (53.400), Greta Carnassali (52.950), Sara Ricciardi (52.400) e Alessia Leolini (51.150). ■

Carlotta Ferlito (foto F. Veronese)



MONTEVARCHI E BRINDISI, IL GRAN FINALE DI "CATEGORIA"



di Pier Luigi Girlando

Nel fine settimana del 18 e 19 dicembre, si sono disputate le finali nazionali del Campionato di Categoria di Ginnastica Artistica, maschile e femminile. Da una parte, a Montevarchi, stretti nella morsa del gelo, gli uomini, dall'altra, ottocento chilometri più a Sud, nella cornice non meno fredda del Palazumbo di Brindisi, le ragazze. Nella I Fascia pugliese il titolo italiano Juniores va ad Elisa Meneghini (Gal Gym Team Lixonum). Nel programma completo la campionessa di Casnate vola su tutti gli at-



Il Presidente dell'Aurora Silvano Fei con la signora Anna Carminucci premiano con il Trofeo Giovanni Carminucci Davide Perriello e Marco Sarrugero, oro in ex aequo L3



Francesca Deagostini (foto F. Veronese)

trezzi e per poco non sfiora l'en plein, "mancando", si fa per dire, solo alla trave, dove chiude con il terzo punteggio. Sull'asse da 5 metri, infatti, è la compagna di squadra Martine Buro a vincere la sfida virtuale di specialità. Nella II Fascia si aggiudica il campionato Junior Francesca Deagostini della società La Costanza A. Massucchi di Mortara. La giovane milanese supera di misu-

ra le rivali Chiara Gandolfi (Olos Gym 2000) ed Arianna Salvi (Pro Lissone), relegate, rispettivamente, al secondo e terzo posto della graduatoria. Tra i Senior si afferma Ilaria Bombelli. La capitolina della Olos costruisce il suo trionfo a parallele e trave. Gli iscritti alla gara di Montevarchi, provenienti dalle fasi regionali ed interregionali, erano 180 ma non tutti hanno potuto raggiungere la cittadina del Valdarno, a causa del cattivo

tempo - "Nonostante la neve, gli astanti erano numerosissimi" commenta il numero uno dell'Aurora Montevarchi, Silvano Fei - "Del resto, questa prestigiosa manifestazione rappresenta l'eccellenza della Ginnastica italiana". Appunto, allora, veniamo alla cronaca, incominciando dai più piccoli. In I Fascia, nella categoria Allievi, il migliore sul giro olimpico è Lorenzo Arosio che fa suo il titolo con 84.55 punti. In II fascia si conferma ancora



Il podio I Fascia Juniores

la Ginnastica Sampietrina, stavolta con Davide Sborchia (85.350 punti). Tra gli L3 Marco Sarrugero (Juventus Nova Melzo) è costretto al pareggio da Davide Perriello della milanese Forza e Coraggio. I due ginnasti lombardi chiudono appaiati con 89.850 punti e si dividono anche il prestigioso Trofeo Giovanni Carminucci, giunto alla sua terza edizione dopo gli appuntamenti di Schio e Prato. Nella I Fascia Juniores il successo va a Filippo Landini. Grazie al personale di 79,050 l'atleta della Pro Patria Bustese si lascia alle spalle Lorenzo Sestini della

S.G. Aurora e il medese Michele Sanvito. E Busto Arsizio torna subito sugli scudi con Ludovico Edalli. Il bronzo olimpico giovanile alle parallele pari mette insieme 82.150 punti, scalando la classifica della II Fascia Junior. Dulcis in fundo arrivano i big della classe regina. Ebbene leader indiscusso dei Senior è Thomas Pagni (A.G. Livornese), che con 81.500 impone un ruolo secondario a gente del calibro di Tommaso Frigerio della Ginnastica Gioy (78.600) e Marco Albanese della Ginnastica Varesina (77.950). Naturalmente, come ormai accade

da tre anni, ossia da quando la Federazione ha istituito il premio intitolato a Giovanni Carminucci, la memoria della medaglia di bronzo a squadre ed argento individuale alle parallele ai Giochi di Roma '60 (di cui proprio nel 2010 ricorre il cinquantenario), aleggiava nell'impianto di Monteverchi, tra la commozione generale, in pedana come sugli spalti. A consegnare il prestigioso riconoscimento è intervenuta la vedova Anna, che non perde occasione per testimoniare la vicinanza della propria famiglia al mondo della Ginnastica. ■

MORTARA: FINALE NAZIONALE TORNEO ALLIEVI GAM

I Torneo Nazionale Allievi di Artistica Maschile chiude il sipario con la finale nazionale del 4 dicembre. 52 giovanissimi ginnasti (8-10 anni) si sono affrontati nel concorso individuale, decretando il vincitore della competizione di I Fascia. Ad avere la meglio è Yumin Abbadini (Società Ginnastica Eala di Alzano) che sul giro dei quattro attrezzi (corpo libero, volteggio, parallele pari e sbarra) riesce a raggiungere un ottimo 54.800. Non troppo lontano Simone Campaner che totalizza il punteggio pieno di 54.00. Il brianzolo, può vantare, pari merito con Michele Bonerba (19°), il parziale più alto al volteggio (14.600). Al terzo posto Matteo Milani (53.950). In II Fascia ad aggiudicarsi la fase nazionale del torneo è Manuel Tavola (55.250) della Pro Italia. Il ginnasta ligure serra bene i ranghi sugli staggi e alla sbarra, attrezzi sui quali non trova rivali. Un gradino più in basso Luca Nencetti (Artistica Brescia). Il bresciano lotta fino all'ultimo salto per il dominio al volteggio, in cui ottiene, insieme a Davide Tessarin (Libertas Torviscosa), lo score più alto della gara (14.550). Medaglia di bronzo per Davide Tettamanti (La Marmorata). Nella Categoria della III Fascia (classe '97 - '96), infine, è Francesco Braidot (ASD Udinese) a vincere la rassegna mortarese. Con il suo 56.700 si piazza davanti a Simone Cella della Pro Chiavari e Mhin Trang Bertelle della Ginnastica Pro Carate. Un sentito ringraziamento a Paolo Silva, Presidente dell' ASD Pro Mortara ed al Comitato Regionale Lombardia della FGI, per l'ineccepibile organizzazione. P.L.G.



I ginnasti di Mortara schierati durante le premiazioni. In alto il Presidente Paolo Silva consegna una targa al giudice Uber Barbolini (foto B. Migliavacca)

CARATE BRIANZA - CAMPIONATO NAZIONALE DI SPECIALITÀ GAM E GAF



di Pier Luigi Girlando

L'ultimo atto del Campionato Nazionale di Specialità di Ginnastica Artistica, maschile e femminile ha preso il via l'11 dicembre con le qualificazioni, è proseguito il 12 con le finali. Sei ginnasti, junior e senior, si sono affrontati sui rispettivi attrezzi, decretando i vincitori di un torneo che aveva preso il via il 29 maggio scorso, con le fasi regionali. Ma veniamo alla cronaca, cominciando dai più grandi. Ad aggiudicarsi il titolo al volteggio ci pensa Gilda Tortorici. La marsalese, tesserata per la Cuneoginnastica, conclude con 13.350 punti, pari merito con Chiara Dalla Vecchia (Fortitudo 1875). Alle parallele si "laurea" Gloria Girauda, altra splendida espressione della società cuneese. Sugli staggi la saluzzese termina con il punteggio pieno di 13.00. Regina indiscussa sulla trave è Sharon Giuntini (Ginnica Giglio) che riesce a meritarsi un buon 12.900, prima di concedere il bis al corpo libero. La promessa di Montevarchi così con un 13.050 al suolo regala alla Toscana ben due ori di specialità. Sul fronte giovanile la bergamasca Micolle D'Aniel-

lo (Ginn. Artistica Treviolo) con 12.800 punti fa sua la sfida al volteggio juniores. Primo posto alle "piccole" parallele per Rebecca Muner (Futuregym). La stella di Battuda, senior dalla prossima stagione, totalizza 11.900 punti. Giulia Paglia della Coop Consumatori N/E invece mette il turbo alla trave, totalizzando il parziale più alto, 12.400. A completare il programma delle ragazze è Martina Casadio Lombini (Gal Gym Team Lixnum) che si aggiudica la gara al corpo libero con 12.600 punti. Tra i pari età della Maschile ci imbattiamo in Matteo Gentili della Virtus E. Pasqualetti, leader al suolo con 13.400 punti. L'anconetano Giacomo Quattrini (Giovanile Ancona) vola in testa alla classifica del cavallo con maniglie grazie ad un 12.150. E siamo gli anelli, dove Eduardo Martano si aggiudica di misura il duello con Mattia Gecchelin, la promessa della Fortitudo Schio. Al volteggio Federico Tonon (Junior 2000) realizza 14.600 punti, portando a casa mezzo titolo, visto che l'altra metà va a Simone Levantesi (Nardi Juventus).



Altro exploit, stavolta alle parallele pari, per Quattrini. Il giovanotto delle Marche, benché braccato dall'alfiere di Meditteranea, Simone Scarfone (12.700), trionfa con 12.750 punti. L'epilogo del torneo baby arriva, come da rotazione olimpica, sul ferro della sbarra. Qui Manilo Massaro (Centro Ginn. Napoli) non lascia scampo e si prende, con gli applausi del pubblico, un giudizio da 11.900. Adesso con i Senior il campionato si fa, se possibile, ancora più interessante. Anche qui sei finalisti su altrettanti attrezzi. Al suolo Leopoldo Dorigo (ASD Velitae) termina la propria routine con 13.050 punti, conquistando la prima corona. Nella successiva prova al cavallo con maniglie gloria per il capitolino Valerio Andi (12.350). Agli anelli acuto della Libertas Vercelli con il campionissimo Matteo Facelli. Il piemontese si becca un bel 13.250 e costringe gli inseguitori a guardarlo dal basso in alto. Al volteggio Andrea Castagna salta meglio degli altri e si mette al collo la medaglia d'oro, forte di un 14.450. Parallele... pari ad Andrea Faviere (Virtus Ginn. Sez. Auton.) e



Marcello Brancaccio (Forza e Coraggio Milano), ambedue titolari di un 12.950. Dulcis in fundo la sbarra dei "big". E i disegnatori dell'aria, Mattei (S.G. Etruria), Facelli (Libertas Vercelli) ed Andi (Ginn. Romana) danno vita ad un ultimo

atto davvero teatrale. Ebbene, dei tre Leonardo è certamente la matita più apprezzata dalla giuria, che lo incorona con un 12.750. Gli altri due arrivano al fotofinish, con mezzo decimo di differenza (al 12.400 di Valerio risponde il 12.450 di Mat-

teo). La gara si chiude alle 17.30, con l'ovazione dei tanti spettatori del Palazzetto Comunale di via Vittorio a Carate Brianza. Merito della Pro Carate e del suo Presidente, Giampaolo Colciago, artefici di un evento da ricordare. ■

JESOLO - SERIE C FEMMINILE ALLA BRIXIA E ALLA GINNASTICA LARIO



Il podio della Serie C1 (foto F. Donati)

460 atlete per 120 società hanno dato vita alle finali nazionali di serie C1 e C2 di Ginnastica Artistica Femminile svoltesi al Palaturismo di Jesolo dal 3 al 5 dicembre. Titolo C1 alla Brixia di Brescia, che non ha dato scampo alle altre contendenti, mettendo in luce un programma tecnico e delle esecuzioni a lungo applaudite dal pubblico presente sugli spalti. Il podio è stato completato dall'Artistica '81 di Trieste e dalla Pro Lissone. E per dovere di ospitalità lasciateci citare il sesto posto della società organizzatrice Gymnasium Treviso, dietro Ginnica Giglio e Lissone. In C2 ha vinto la Ginnastica Lario, superando di 75 centesimi di punto la Coop Parma. Bellissimo terzo posto per la correzionale Fides et Robur. *"Siamo in festa - ha dichiarato il Presidente Michelangelo Cibin - Un grande gruppo di lavoro, tra allenatori, genitori e dirigenti, ha permesso la riuscita di una manifestazione che consolida le basi della società e permette di guardare al futuro con ottimismo, nonostante le difficoltà tipiche di uno sport di nicchia come il nostro".* Un'analisi più approfondita la fornisce il General Manager Giorgio Citton: *"Gara bellissima con delle giovani atlete, anche trevigiane, che hanno messo in luce qualità importanti".* P.L.G.

AREZZO - MARCHE, LOMBARDIA E TOSCANA SUL PODIO DEL "MANOLA ROSI"



La rappresentativa regionale delle Marche si aggiudica, al cospetto del prof. Agabio e dell'intero CDF, il 1° Torneo "Manola Rosi". Con 138.775 punti il trio Costanzi - Schiavi - Bini (Gimnall - Aurora Fano) porta a casa il prestigioso trofeo - realizzato dalla Società F. Petrarca del Presidente Paolo Pratesi in memoria della compianta allenatrice - lasciandosi alle spalle tutte le altre compagini regionali dello "Stivale". Eccezionale soprattutto la performance di Camilla Bini. La giovane promessa pesarese, fresca di convocazione nel gruppo azzurro di Desio, ha totalizzato il personale più alto della gara (50.925) nella accoppiata palla e nastro, nonché il punteggio maggiore proprio alla palla (26.275). Sulla piazza d'onore le lombarde Camilla Patriarca, Veronica Bertolini (San Giorgio '79) e Sofia Lodi (Brixia Brescia) concludono, con 137.725 punti, a più di un decimo di distanza dalle tre marchigiane. Non passa inosservata la Bertolini. Con il suo 25.125 la ginnasta di Morbegno ottiene dalla giuria il miglior parziale al cerchio.

A rendere il giusto tributo a Manola, nella rassegna aretina ci ha pensato anche la padrona di casa Toscana. Stefania Bigi (Terranuova),

Alessia Russo e Francesca Cupisti (Petrarca Arezzo) salgono, infatti, sul terzo gradino regalando al proprio pubblico un bel 134.125. Ai piedi del podio del PalaCaselle, nell'ordine, si posizionano Piemonte e Valle D'Aosta, Sardegna, Liguria, Lazio, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Campania e Molise. In chiusura la platea del "Mario D'Agata" ha ammirato dal vivo le Farfalle d'oro di Emanuela Maccarani che, insieme alle individualiste della Nazionale senior, hanno voluto salutare per un'ultima volta la grande Manola, esibendosi in un Gala non competitivo. P.L.G.

IL GIROTONDO DELLA WORLD CUP SERIES

di David Ciaralli

Nel 1975 la Federazione Internazionale decise di istituire la rassegna della Coppa del Mondo. Oggi, dopo diverse modifiche regolamentari, questa competizione continua a mantenere un certo prestigio, malgrado la concorrenza dei campionati mondiali, ormai a cadenza annuale, ne abbia ridotto l'interesse mediatico e

stri alfieri si sono sempre distinti. Facendo un piccolo passo indietro, ad esempio, l'avventura azzurra in Croazia dello



Enrico Pozzo
(foto G. Prili)

statistico. Le diverse tappe della World Cup, tanto nella Artistica, maschile e femminile, quanto nella Ritmica e nel Trampolino Elastico, rappresentano un'occasione di confronto, per l'intero movimento, in vista di appuntamenti più importanti. Il tour 2011 dei grandi attrezzi prevede 12 locazioni, dislocate ad ogni latitudine del globo: Jacksonville (Usa), Cottbus (Ger), Parigi (Fra), Doha (Qat), Glasgow (Gbr), Mosca (Rus), Ghent (Bel), Maribor (Slo), Osijek (Cro), Stoccarda (Ger), Ostrava (Cze) e Tokyo (Jpn). Sul fronte della Ritmica, invece, dopo la partenza a Montreal (Can), la kermesse della FIG si è spostata all'Adriatic Arena di Pesaro per l'unica fermata prevista nel nostro Paese (vedi a pag. 20). Dopodiché l'élite dei piccoli attrezzi è passata, o passerà, da Kalamata (Gre), Nizhny Novgorod (Rus), Portimao (Por), Kiev (Ukr), Corbeil-Essonnes (Fra), Sofia (Bul), Tel-Aviv (Isr) e Tashkent (Uzb). Non sempre l'Italia ha deciso di mandare i propri atleti, quando lo ha fatto, però, i no-

scorso anno, guidata dall'ottimo Max Villapiano, si concluse con l'argento al corpo libero di Enrico Pozzo (14.800), dietro il padrone di casa Markovic Tomislav (14.825) e il bronzo agli anelli di Matteo Angioletti (15.100), alle spalle dell'accoppiata russa Balandin

(15.825) - Ablyazin (15.175). Nella Hall "Gradski VRT" di Osijek i nostri ginnasti, accompagnati in pedana da Andrea Sacchi, hanno onorato nel migliore dei modi la trasferta. L'aviere di Biella, in particolare, ha ottenuto anche un inatteso 6° posto al cavallo con maniglie, piazzamento che cancella in parte il dispiacere per l'errore dello specialista Alberto Busnari. L'epilogo scozzese del 2010, poi, decreterà i campioni stagionali nei rispettivi attrezzi: Corpo libero uomini - Eletherios Kosmidis (GRE); Cavallo con maniglie - Krisztian Berki (HUN); Anelli - Alexandr Baldandin (RUS); Volteggio maschile - Jeffery Wammes (NED); Parallele pari - Mitja Petkovsek (SLO); Sbarra - Mariji Moznik (SLO); Volteggio femminile - Tijana Tkalcic (CRO); Parallele asimmetriche - Liufang Wu (CHN); Trave - Liufang Wu (CHN); Corpo libero donne - Jessica Lopez (VEN). Sulle pedane della Kelvin Hall International Arena c'erano anche tre italiani, nessuno dei quali è riuscito però

Il podio degli anelli a Parigi: Matteo Morandi divide il gradino più basso con il russo Pluzhnikov



a salire sul podio. Enrico Pozzo, 6° al corpo libero (14.850) e 5° alla sbarra (14.750); Alberto Busnari, 4° al cavallo con maniglie (14.600), e Matteo Angioletti 5° agli anelli (15.350). Voltata pagina con il "Grand Prix" di Glasgow, la nuova stagione per il tricolore è ripartita da Parigi, dove, nel 2007, la Ferrari e la Giovanni-



Matteo Angioletti (foto G. Prili)

ni furono protagoniste di un bel cappotto. Ma la "fantastiqua" Vanessa questa volta non va oltre la 4ª piazza al suolo. Dopo una qualificazione impeccabile il caporal maggiore dell'Esercito Italiano incappa in una caduta nella seconda diagonale, quella della combinata, e si deve accontentare di un 12.700. trionfa l'olimpionica Izbasa (14.833), davanti a Chelaru (14.633) e Dementyeva (14.433). Il sergente dell'Aeronautica Milita-

re Matteo Morandi, invece, strappa il terzo posto agli anelli, pari merito con il russo Konstantin Pluzhnikov, a quota 15.600. In testa il cinese Yibing Chen 15.933 teneva nel frattempo a debita distanza Aleksandr Balandin (15.766). Nel concorso di

ammissione Pozzo parte al corpo libero con una esecuzione eccellente e precisa; la finale gli è preclusa solo dal fatto che al francese Bouhail per l'uscita di pedana con entrambi i piedi gli viene tolto solo un decimo. Alla sbarra, dove dichiarava un nuovo salto, il biellese compie una

serie di imprecisioni che ne pregiudicano il punteggio. Angioletti, che paga una difficoltà agli anelli troppo bassa rispetto agli avversari, e Busnari, pulito al cavallo, restano a guardare per la bizzarra norma delle finali a 4. Dal lato della Ritmica, nella cornice greca del Peloponneso, Federica Febbo e Valeria Schiavi, accompagnate dalle tecniche Maura Micomonaco e Letizia Rossi, "nonostante alcune imprecisioni hanno fatto una figu-

ra più che dignitosa" - commenta al rientro in patria la giudice e capo delegazione Maria Isabella Zunino Reggio. La stella dell'Armonia d'Abruzzo con un totale di 101.400 guadagna la 19ª piazza (CE 25.900; PA 24.950; CL 24.800; NA 25.750). Lontana di ben cinque posizioni l'altra azzurra, la fanese Valeria Schiavi, che ottiene il punteggio complessivo di 97.850 punti (CE 25.450; PA 22.475; CL 25.200; NA 24.725), buono per il 25° gradino. ■

Vanessa Ferrari
(foto G. Prili)



La Delegazione azzurra a Kalamata: da sinistra M. Isabella Zunino Reggio, Letizia Rossi, Valeria Schiavi, Federica Febbo e Maura Micomonaco



PESARO 2011: RICOMINCIAMO DA QUI!

di Ilaria Brugnotti

Dove eravamo rimasti? Sembra davvero passato così poco tempo - sette mesi tondi tondi a dirla tutta - ed ecco che i riflettori si sono nuovamente accesi sulle pedane della 3^a edizione della World Cup di Pesaro. Avevamo lasciato l'avveniristica struttura dell'Adriatic Arena, alla fine di agosto, con tre medaglie d'oro al collo della nostra Squadra nazionale. Ultima tappa prima di un mondiale storico che ci avrebbe visto conquistare, poche settimane dopo in terra russa, il secondo titolo iridato. Il più bello e desiderato di sempre. La carovana della ritmica è ripartita proprio da qui, dalla città di Rossini. Le Farfalle iridate di Emanuela Maccarani (con le due new entry Marta Pagnini dell'Etruria di Prato e Andreea Stefanescu della Polisportiva La

Fenice di Spoleto al posto di Masseroni e Galtarossa) hanno scelto il palcoscenico marchigiano per mostrare, per la prima volta, le nuove difficili e spettacolari composizioni, alle cinque palle e ai tre nastri e due cerchi. E questa volta a dare del filo da torcere alle nostre ragazze si è presentata pure la Russia che, nelle precedenti due edizioni, aveva sempre dato forfait, all'ultimo momento. Nell'All-around Natalia Pichuzhkina Uljana Donskova, Anastasia Nazarenko, Ksenia Dudkina, Olga Ilina e Alina Makarenko hanno avuto la meglio, per una manciata di decimi (4 per la precisione) sulle campionesse del Mondo: 54.800 (5 PA 27.750; 3 NA/2 CE 27,050) contro il nostro 54.400 (5 PA 27.350; 3 NA/2 CE 27.050). Terza la Bielorussia con 53.325 (5 PA 26.775; 3 NA/2 CE 26,550). Ma il verdetto - soprattutto il pari merito nel doppio attrezzo - aveva il sapore della beffa e il numeroso

pubblico presente sugli spalti non ha fatto nulla per nascondere il proprio disappunto. Il pronto riscatto è arrivato il giorno seguente: nella finale di specialità alle palle l'Italia (27.100) si riprende il maltolto, con le atlete di del nuovo coach russo, Tatiana Sergaeva (che ha sostituito la dimissionaria Valentina Ivanickaya dopo la debacle ai Mondiali 2010) addirittura ai piedi del podio (26.375), dietro l'outsider Israele (26.550) e la solita Bielorussia (26.650). La compagine di Minsk (27.150) domina, invece, l'altra sfida, ai tre nastri e due cerchi, dove la Santoni e compagne (p. 26.575) strappano un bronzo proprio alle spalle della Russia (27.050). Fatale per la nostra squadra una piccola perdita d'attrezzo iniziale, anche se, a dirla tutta, nemmeno le altre rappresentative sono state protagoniste di esecuzioni impeccabili. Poco male, all'esordio stagionale, con una nuova for-



Le Farfalle Tricolori sul podio. In basso da sinistra Lorella Saccuman, Emanuela Maccarani, Marina Piazza, Daniela Delle Chiaie, Maria Szyszowska (Presidente CT GR FIG), Heide Bruneder (Presidente CT GR UEG), Eva D'Amore, Francesca Pasinetti e Klara Kodra. Nella pagina accanto Elisa Santoni e Romina Laurito in azione con una serie di scatti dei momenti più belli della rassegna pesarese (foto B. Thierolf)



mazione e programmi inediti, il team del CTF di Desio supera brillantemente l'esame della giuria internazionale. Sul fronte delle individualiste la Kanaeva, regina incontrastata degli ultimi anni, non ha fatto il solito - e ormai un po' monotono - en plein di medaglie d'oro. Se nel Concorso Generale l'olimpionica chiude con quasi 5 punti di vantaggio (p. 114.225) sulla connazionale Daria Dmitrieva (p. 109.500), nelle finali di specialità Evgenia deve abdicare al nastro in favore della 17enne di Irkutsk. Peggio ancora alle clavette dove Kanai si ritrova spaesata in un inedito quinto posto. Suoi, invece, i due ori in palio a cer-



chio e palla. La nostra Julieta Cantalupi, invece, tecnica e

coinvolgente come sempre, ha conquistato la 13ª piazza ed una finale alle clavette compromessa, purtroppo, da un fuori pedana proprio al termine dell'esercizio. Un vero peccato che nulla toglie alla prestazione della stella di Fabriano, super concentrata verso il principale obiettivo della sua lunga carriera: la qualificazione olimpica! Bene anche l'altra azzurra in gara, Federica Febbo (Armonia d'Abruzzo), frenata, nell'esercizio al nastro, da un'acconciatura un po' troppo "originale" che l'ha costretta a districare, più volte, l'attrezzo dai capelli. E seppur fuori gara Veronica Bertolini (San Giorgio '79 Desio), Valeria Schiavi (Aurora Fano) e Alessia Marchetto (Virtus Gallarate) hanno rimediato applausi incoraggianti ed unanimi consensi. La pedana di via Gagarin ha tenuto a battesimo anche la squadretta juniores composta dalle teatine Carmen Crescenzi, Chiara Di Battista, Alessia Medoro, Francesca Medoro, Valentina Savastio e Alessia Russo, stabile in quarta posizione (p. 24.750) a meno di due decimi dal podio, in una gara dominata dalla piccola Russia. L'Italbaby, targata Armonia d'Abruzzo, alla suo esordio, è stata protagonista di un'esecuzione in linea con i migliori gruppi stranieri; un riscontro che fa ben sperare in vista dei prossimi Campionati Europei, in programma dal 24 al 29 maggio. Altre tre giovani promesse azzurre si fanno poi am-

mirare nel trofeo "Città di Pesaro", la rassegna dedicata alle individualiste del futuro. La DTN Marina Piazza. Chiama le tre "Giulie" nazionali, ovvero Giulia Pala (San Giorgio '79 Desio), la compagna di squadra Giulia Di Luca e Giulia Gualco (Pgs Auxilium Genova), che rispondono, rispettivamente, al 6° (96.050), 7° (95.700) e 14° posto (91.550) su 31 ginnaste presenti. La Pala ha ottenuto la qualificazione in tutte e quattro le finali di specialità, poker mancato per poco dalla Di Luca rimasta fuori dal cerchio. Dominio assoluto dell'accoppiata di Mosca Yana Kudryavtseva - Yulia Sinitsina, di cui sentire presto riparlare. Insomma, tre giorni intensi di gare organizzate, come ogni anno, dalla premiata ditta Aspes SpA e Aurora Fano, con la supervisione del Presidente del COL Paola Porfiri, capace di portare, per la terza volta consecutiva, l'impegnativa macchina FIG sulle sponde dell'adriatico. Al termine della manifestazione il consueto gran galà che ha visto la partecipazione dei Katakò dell'ex azzurra Giulia Staccioli, davanti al Presidente della FGI Riccardo Agabio, al Segretario Generale Michele Maffei, al Consiglio federale al gran completo, al Presidente del Coni Marche Fabio Sturani e a quello Provinciale Alberto Paccapelo, all'Assessore allo Sport della Provincia di Pesaro Massimo Seri e al Presidente del C.R. Marche della FGI Vincenzo Garino. ■

Attività Internazionale



UNA CARRELLATA DI TRASFERTE AZZURRE

ZURIGO: 32^a INTERNATIONAL SWISS CUP

Nella passata edizione la sola Serena Licchetta, in coppia con l'elvetico Roman Gisi - visto l'infortunio in allenamento capitato ad Enrico Pozzo - non riuscì



ad andare oltre la 7^a piazza. Lo scorso anno, invece, la sontuosa accoppiata azzurra (29.350) composta da Vanessa Ferrari (CL 13.850) e Matteo Morandi (AN 15.500) è riuscita a salire sulla piazza d'onore, dietro la Germania (30.850) di Elisabeth Seitz (PA 14.850) e Fabian Hambüchen (SB 16.000). Al terso posto i padroni di casa Ariella Kaeslin (TR 14.150) e Claudio Capelli (PA 15.050), bravi a tenere giù dal podio dell'Hallen-

stadion la Romania (29.000) di Sandra Izbasca (CL 14.000) e Flavius Koczi (CL 15.000). A seguire le coppie di Ucraina, Francia, Cina, Olanda, Gran Bretagna, Germania 2, Svizzera 2 e Bulgaria. Nel precedente turno di qualificazione l'Italia si era distinta con la quarta posizione e il totale su sei attrezzi di 85.900, frutto dell'apporto di Super Vany (PA 14.00; CL 14.25; TR 13.85) e del Dog (VO 15.250; AN 15.800; PA 12.750).

MALMEDY: 13^a COUPE AVENIR

In Belgio, Sofia Bonistalli, Eugenia Tafi e Nicole Terlenghi, classe 1998, hanno conquistato l'argento nel Concorso a Squadre. La vittoria è andata alla Gran Bretagna. La ginnasta dell'Estate '83 si porta a casa anche un bronzo individuale con il 3° posto nell'All-around. Le finali di specialità, invece, sono iniziate con le altre due azzurrine, debuttanti assolute in campo internazionale, impegnate al



volteggio. La promessa della Ginnastica Airone presenta uno Yurchenko teso con un avvimento e finisce sul gradino più

basso del podio. Ultima rotazione, ultimo attrezzo - corpo libero - dove le piccole Sofia e Nicole, pur gareggiando contro rivali più grandi (classe '96) si aggiudicano il bronzo in ex aequo. La trasferta nella provincia vallona di Liegi dell'Italbaby, guidata dalla tecnica Fabiola Cantini e dalla giudice Francesca Priarone, si riassume, dunque in un argento di gruppo e 4 bronzi individuali.

HALLE AN DER SAALE: GERMANIA-ITALIA UNDER 18



Nell'International Match di Halle, in Germania, la nostra Under 18 non è riuscita ad avere la meglio sui pari età tedeschi. Con 311.65 punti l'Italbaby guidata dal capo delegazione Uber Barbolini si posiziona, infatti, alle spalle della squadra avversaria, davvero ben preparata (330.95). Qualche soddisfazione, comunque, per gli azzurrini di Marco Fortuna e Serguei Oudalov, è arrivata dal Concorso Individuale. Si è fatto notare Nicola

Bartolini (78.300), terzo dietro ad Ivan Rittschick, leader del bilaterale teutonico con 83.500 e Philipp Herder, secondo a quota 83.050. Ai piedi del podio il giovanissimo Filippo Landini (classe 1995) che con 77.200 punti precede il fermano Carlo Macchini (74.600), l'ultimo degli atleti ad aver eseguito il programma completo. Gli altri due italiani, Lorenzo Sestini e Marco Sarruggerio, erano impegnati, infatti, su 4 attrezzi ciascuno.

CHARLEROI: TOP GYM

15 Nazioni partecipanti. 37 ginnaste in pedana. Questi i numeri del Torneo Internazionale di Ginnastica Artistica Femminile "Top Gym" andato in scena a Charleroi, in Belgio.

Le azzurrine guidate dall'allenatore Anton Stoylar e dal capo delegazione Maria Novella Pavesi hanno portato a casa il 3° posto all-around di Elisa Meneghini della ASD Gym



Team Lixonum (53.484 punti). Ottava, invece, Giulia Gemme (SG Forza e Virtù 1892), con il totale di 52.016. Il regolamento poi prevedeva nel Concorso

per Nazioni, l'accoppiamento di due Federazioni con il seguente criterio: la prima classificata con l'ultima, la seconda con la penultima... e via dicen-

do. L'Italia si è ritrovata così abbinata alla timida compagine elvetica, chiudendo al quarto posto con il punteggio complessivo di 98.567.

VILLE D'ARQUE: 15° TROFEO FEMMINILE

La compagine italiana, guidata da Valeria Beltrame, nel doppio ruolo di giudice e capo delegazione, e dal tecnico Mauro Di Rienzo, era composta dalle giovanissime Lavinia Marongiu (Pol. la Fenice), Giorgia Morera (Jupiter Sport) e dalle due più esperte Chiara Gandolfi (Olos Gym 2000) e Giorgia Campana (Nuova Tor Sapienza). L'Italia conclude in 4ª posizione (p. 101.10) con la coppia Gandolfi - Schulte (Svizzera). La stella di



Roma fa sua anche la piazza d'onore giovanile con il punteggio di 53.70, lontana di soli due centesimi dalla belga Terry Grand'r, ed il bronzo al volteg-

gio (13.275). La Campana, invece, ottiene il terzo posto nella finale alle parallele (13.300). Nel programma dedicato alle cosiddette "Espoir" (Speranze) le azzurre si classificano seconde nel concorso per Nazioni con il punteggio di 97.55, lasciando il segno in tutte le finali di specialità: La viterbese Morera argento al suolo (12.675), la Marongiu leader al volteggio (13.00) e bronzo nel completo con un preziosissimo 49.25.

ELVERUM: NORVEGIA-ITALIA

In uno scenario tipicamente celtico e polare l'Italbaby - composta da Filippo Landini (SG Propartia Bustese), Nicola Bartolini (SG Cagliari), Marco Sarrugero (SG Juventus Nova Melzo), Michele Sanvito (SG Meda), Lorenzo Sestini (SG Aurora) e Matteo Levantesi (SG Nardi Juventus), accompagnata dai tecnici Sergey Oudalov e Fabio Fedozzi - ha praticamente travolto i pari età norvegesi col seguente risultato: 317.60 a 290.65. Anche il podio individuale veste interamente tricolore, con Landini (81.80) che

mette in fila Sanvito (78,30) e Bartolini (77,70). Stessa sorte per la Nazionale maggiore, che, visto l'impegno concomitante a Parigi, in Coppa del Mondo, dei "Senatori", vedeva schierati in campo Paolo Ottavi (GS Aeronautica), Paolo Principi (SG Virtus Paquetaletti), Andrea Cingolani (SG Pasqualetti), Lorenzo Ticchi (SG Meda), Enzo Bernardoni (AG Livornese) ed il neofita seniores Tommaso De Vecchis (SG Procarate), seguiti dai tecnici Marco Fortuna e Sergiy Karspesky. I nostri azzurri hanno dominato, imponendosi



col totale di 341.00 punti contro il 316.15 dei padroni di casa. Sul concorso individuale stessa storia: Ottavi, col totale di 86.30 si impone sul maceratense Principi (85.75) e sullo scandinavo Skjerhaug (78,95).

BUCARST: 10ª IRINA DELEANU ORANGE TROPHY. GRAND PRIX DI MOSCA E THIAIS

L'azzurra Federica Febbo chiude ai piedi del podio con il totale di 102.825 (CE 24.750; PA 26.200; CL 26.250; NA 25.625), alle spalle della russa Daria Kondakova (111.400), della spagnola Carolina Rodriguez (107.125) e della rumena Alexandra Piscupescu (105.500). In sesta posizione, su 24 individualiste partecipanti, l'altra italiana Alessia Marchetto con 98.300 (CE 24.350; PA 25.100; CL 23.700; NA 25.150). La stellina dell'Armonia d'Abruzzo ualificata in tutte le finali (dove era ammessa al massimo una ginnasta per Nazione), ha collezionato due terzi posti (al cerchio con 26.325 e alla palla con 26.400) e due quarti (clavette con 25.950 e nastro con 26.375). Prima della trasferta in Romania la Febbo, con l'allenatrice Germana Germani e la giudice Lorella Saccuman, era approdata a Mosca, per il suo famoso Grand Prix, dove aveva collezionato una 20ª posizione, su 42 ginnaste presenti. Da un Grand Prix all'altro, in quello di Thiais, in Francia, giunto alla sua 25ª edizione. La giovane atleta della San Giorgio 79, Veronica Bertolini - accompagnata dalla tecnica Elena Aliprandi e dalla giudice Paola Berardino - si piazza 22esima con 94.150 punti, in una rassegna dominata da "mostri sacri" come Eugeniya Kanaeva (1° con 115.600), Yana Lukonina (2° con 111.50) e Liubou Charkashina (3° con 109.300).



FRATELLI DELL'ITALIA GINNICA (1861-2011)

La celebrazione per i **150 anni dell'Unità d'Italia** ha coinvolto anche la Ginnastica azzurra, in vari modi e forme. Dai festeggia-



menti della Reale Ginnastica di Torino, che in concomitanza con la festa nazionale del 17 marzo 2011 ha celebrato il suo 167° di fondazione (nata nel 1844 è, infatti, la società più antica del nostro Paese) all'Associazione Ginnastica Biancoverde di Imola, le cui atlete si sono presentate all'allenamento quotidiano sfoggiando una nuova divisa "tricolore" dedicata all'avvenimento ed appositamente realizzata. Dopo aver seguito con particolare attenzione il breve discorso del presidente Mauro Terziari e dell'allenatrice Eleonora Gatti sugli oneri ed onori che comporta l'appartenenza al nostro popolo, in una palestra ad-



dobbata di bandiere e coccarde tricolore, le atlete, l'allenatrice ed i dirigenti societari hanno cantato l'inno di Mameli. Anche la Lom-

bardia ha festeggiato l'Unità nazionale organizzando la gara GpT 2° livello di Ritmica nella palestra di Pero, addobbata con il Tricolore. Contestualmente a Vicenza, il venerdì 18, andava in scena, tra le varie iniziative di carattere artistico - culturale, una coreografia ginnica nata dall'idea di mettere insieme le diverse competenze di atleti appartenenti ad Associazioni Sportive Dilettantistiche affiliate alla Federazione Ginnastica d'Italia, fondata in Veneto nel lontano 1869. Grazie alla cooperazione tra alcuni sodalizi vicentini che hanno risposto all'invito (Umberto I di Vicenza, Vicenza Ginnastica di Vicenza, Audace di Torri di Quarteso, Saltimbanco di Thiene) e



con la regia della prof. Lorella Saccuman, ha preso forma un suggestivo lavoro sviluppato sulle note di un grande compositore italiano, Giuseppe Verdi, che seppe, più di altri, interpretare gli ideali del Risorgimento. La coreografia si è aperta con l'immagine della Patria, rappresentata da una donna di bianco vestita ed è proseguita in un susseguirsi di forme e di materiali, tutti rigorosamente tricolori. Così come fu nella storia, anche nella rappresentazione ginnica sono stati gli ideali di libertà a guidare le "gesta" dei ginnasti che, nel fermento della coreografia, hanno costruito una grande bandiera, formata da mille drappi disegnati dai ragazzi delle scuole vicentine di ogni ordine e grado.

FILATELIA GINNASTICA

La Federazione ha acquisito al patrimonio una collezione filatelica realizzata dal nostro consulente signor Cesare Ravaldi. La raccolta, di circa 80 pagine - che esamina, sulla scorta di materiale filatelico, gli attrezzi ginnici ed i gesti atletici ad essi legali per le varie specialità - è a disposizione delle società che organizzano even-



ti per essere esposta quale presenza culturale nell'ambito della manifestazione. Si coglie l'occasione per rammentare che il consulente filatelico della Federazione è a disposizione delle società che volessero autonomamente realizzare annulli filatelici in occasione di particolari eventi ginnici o storici legali alla società.

LA FGI ISTITUISCE I TROFEI PEPPINO ARTIACO E YARA GAMBIRASIO

Gli sforzi per ritrovare viva Yara si sono rivelati vani. Gli appelli caduti nel silenzio. Adesso, più che mai, la parola passa agli inquirenti e la fiducia nella Giustizia deve essere l'unico sentimento al quale aprire i nostri cuori. La Federazione Ginnastica d'Italia è sempre stata al fianco della famiglia Gambirasio e della società di Brembate di Sopra,



offrendo il proprio silenzioso sostegno e sottraendosi alle speculazioni mediatiche. Al cordoglio con il quale il prof. Agabio ha ricevuto la notizia del ritrovamento del corpicino di Yara, ha fatto immediatamente seguito la richiesta del Presidente, estesa a tutti i comitati e alle delegazioni regionali FGI, di osservare un minuto di silenzio nelle gare del finesettimana successivo. Il Consiglio Direttivo Federale, riunitosi a Pesaro il 27 marzo,

ha deciso però di fare di più, istituendo il **TROFEO YARA GAMBIRASIO**. Acquisito il consenso di mamma Maura e papà Fulvio, il CDF del 22 aprile ha poi ratificato il regolamento, che prevede la prima edizione del Memorial durante la Festa della Ginnastica 2011. Il Trofeo dedicato alla piccola Yara sarà consegnato alla squadra vincitrice della gara GpT - attività Sincrogym - 2ª fascia, in programma nella cittadina pesarese i primi di giugno. Le modalità cambieranno di anno in anno, ma il premio (una copia originale del quale andrà ai genitori e un'altra sarà conservata nella bacheca dei trofei storici della sede federale di Roma) verrà rimesso in palio per 4 edizioni. È bello anche sottolineare come il regolamento preveda che in caso di ripetuta parità di punteggi il prestigioso riconoscimento sarà assegnato al team più giovane, a testimonianza di un bocciolo spezzato troppo prematuramente. Lo stesso Consiglio Federale di marzo, con il medesimo iter e vista la richiesta del Presidente del CR Campania, Prof. Pitton, ha riconosciuto l'istituzione del "Memorial Peppino Artiaco" di Ginnastica Aerobica, abbinato al Campionato Interregionale di Categoria zona 2 di Ginnastica Aerobica 2011, che si è svolto a Pomigliano d'Arco il 16 e 17 aprile. Inoltre la Federazione, per onorare ulteriormente il ricordo del suo compianto Vice Presidente, scomparso lo scorso ottobre, ha creato il **TROFEO PEPPINO ARTIACO**, abbinandolo ai Campionati Assoluti di Aerobica.

IL PRESIDENTE AGABIO: "FORZA SERENA, L'ITALIA TI ASPETTA"

L'azzurra Serena Licchetta si è sottoposta, presso la casa di cura Santo Volto di Roma, all'intervento di ricostruzione del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro - con sutura in artroscopia anche del menisco interno - che si era rotta durante le fasi di riscaldamento alle parallele asimmetriche della seconda giornata di Serie A. La brindisina è stata operata dal dr. Matteo Ferretti, medico della Nazionale di Ginnastica Artistica, e dal dr. Gianluca Camillieri. Qualche giorno a casa con il tutore e poi Serena ha cominciato le procedure riabilitative sotto la supervisione del fisioterapista federale Salva-



tore Scintu. Difficile ipotizzare tempi di recupero, che sono molto soggettivi. I protocolli medici prevedono per questo genere di infortunio almeno 5 mesi prima di tornare al pieno carico di un'attività agonistica di alto livello. Non si può, dunque, del tutto escludere, conoscendo il carattere volitivo e grintoso della Licchetta, una ripresa record per i Mondiali qualificanti, in programma ad inizio ottobre. Il prof. Agabio ha fatto visita, con il Segretario generale Michele Maffei, alla stella de La Rosa augurandole di guarire in fretta, perché la Nazionale ha bisogno anche di lei per arrivare a Londra.

FORMINTE - UN PEZZO DA 90 NEL MOTORE DELL'ITALDONNE

La Federazione Ginnastica d'Italia ha deciso di avviare un rapporto di collaborazione tecnica con Valerian Nicolae Forminte, l'ex allenatore della nazionale rumena, sostituito lo scorso anno da Octavian Belu. Il palmares del professore di Costanta parla da sé: 106 podi all'attivo tra Olimpiadi, Mondiali ed europei junior e senior, 16 medaglie olimpiche, di cui sei d'oro, tra Sydney, Atene e Pechino, 7 Campionati del Mondo e altrettanti continentali sulla panchina della Romania, dal 2006 in qualità di head coach. Forminte, che attualmente vive a Cesena e presta la sua consulenza per un consorzio di Società del Comitato Regionale Emilia Romagna, dal 1° gennaio 2011 svolge anche un ruolo di supporto tecnico alle Nazionali maggiori della Femminile, sia durante gli allenamenti collegiali sia nel periodo estivo. Un'attività addestrativa che, in perfetta sintonia con il DTN Fulvio Vailati, sarà svolta in affiancamento alle strutture preesistenti.



Un valore aggiunto non indifferente per i già bravi tecnici azzurri. "Amo molto il vostro Paese - ci ha confidato Nicolae, in una pausa di lavoro al Centro Tecnico Federale di Roma - e sono più di 20 anni che intrattengo rapporti di solida amicizia con tecnici e dirigenti italiani. Ogni realtà ha le sue peculiarità e l'Italia deve proseguire sulla strada intrapresa. Certo, la Federazione Internazionale, attraverso il Codice dei Punteggi, influenza i nostri metodi di allenamento. Ad esempio, ritengo che le ri-

chieste alle parallele asimmetriche siano oramai talmente sproporzionate rispetto agli altri esercizi che chi possiede specialiste degli staggi riesce a fare la differenza. Un tempo c'era maggiore equilibrio e, di conseguenza, uscivano atlete più complete". Forminte nella sua nuova avventura italiana, sarà affiancato da un'altra tecnica di assoluto valore, la professoressa Liliana Cosma, un'altra allenatrice made in Romania dal curriculum invidiabile.

IN VOLO. STORIE DI GINNASTICA RITMICA

Dopo *Polvere di magnesio* (di cui è in uscita la nuovissima edizione) Ilaria Leccardi è tornata in libreria con una nuova opera dedicata alla ginnastica. Questa volta, però, niente anelli, trave e parallele. Il suo *In volo. Storie di ginnastica ritmica* (15x21 cm, 248 pagine - Euro 18,00 - ISBN: 9788896184233) - pubblicato, come la prima opera dedicata all'Artistica, dalla casa editrice torinese Bradipolibri - è infatti un viaggio alla scoperta del mondo dei piccoli attrezzi. Un percorso che ha condotto la giornalista, collaboratrice di *Tuttosport*, a indagare nel passato e nel presente della Ginnastica Ritmica per lo più italiana. Tanti gli argomenti e i personaggi trattati. Si parla ovviamente delle Farfalle della Squadra Nazionale campionesse del Mondo, allenate da Emanuela Maccarani, ma anche di individualiste azzurre di oggi e di ieri, come Julieta Cantaluppi, italiana di scuola bulgara a cui è dedica-

to un intero capitolo, Susanna Marchesi, Laura Zacchilli, Irene Germini. E poi le storie del passato, alla scoperta dei primi passi mossi da questa disciplina, grazie a figure come Andreina Sacco Gotta, Maria Rosa Rosato, Enza Aparo e molte altre pioniere. Compagno poi in diversi momenti del libro finestre dedicate a importanti società sportive come San Giorgio 79 Desio, Armonia d'Abruzzo Chieti, Società Ginnastica Flaminio Roma. Tra le pagine di *In volo* - che contiene più di 100 fotografie a colori ed ha l'onore di essere aperto dalla prefazione del Presidente Federale Riccardo Agabio - c'è però anche spazio per storie curiose, come quella di Rubén Orihuela, ginnasta spagnolo precursore della ritmica maschile, e storie umane di lotta e passione, come quella delle ginnaste abruzzesi che dopo il terremoto, nastro e clavette in mano, si sono rialzate per continuare un sogno.





GINNASTICA MEDA

CAMPIONATO ITALIANO ASSOLUTO

di Ginnastica Artistica
Maschile e Femminile



PALAMEDA Via Udine

27 Maggio 2011

ore 16,00 Femminile

ore 20,00 Maschile

28 Maggio

ore 20,00 finali Maschile/Femminile

29 Maggio

ore 15,00 finali Maschile/Femminile

Criterion Giovanile

ore 10,00 Maschile

IGOR CASSINA

Data di nascita: 15.08.1977

Luogo di nascita: Seregno

Specialità: Ginnastica Artistica

Attrezzo preferito: Sbarra

Società: S.G. Meda

Tecnico: Franco Giorgetti e Maurizio Allievi

Soprannome: Bilo (da Dimitri Bilozerchev)

Titoli di studio: Laurea in Scienze Motorie

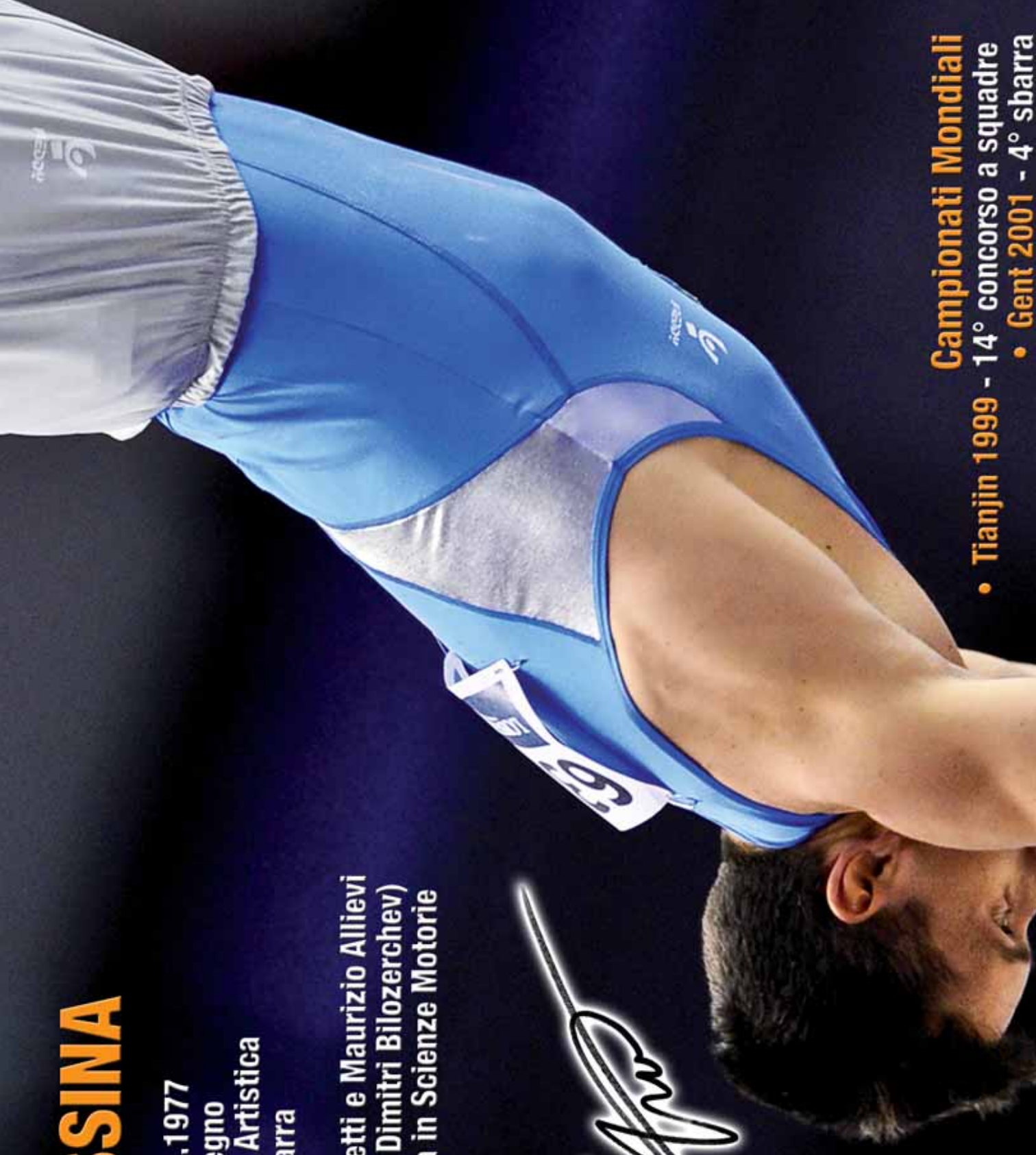


PALMARES

Giochi Olimpici

Campionati Mondiali

- Tianjin 1999 - 14° concorso a squadre
- Gent 2001 - 4° sbarra



- Sydney 2000 - 36° concorso generale
- Atene 2004 - 1° sbarra
- Pechino 2008 - 4° sbarra

Campionati Europei

- Patraso 2002 - 3° sbarra
- Debrecen 2005 - 2° sbarra
- Volos 2006 - 5° sbarra
- Amsterdam 2007 - 3° sbarra
- Losanna 2008 - 6° sbarra
- Milano 2009 - 8° sbarra

Giochi del Mediterraneo Tunisi 2001

- 3° cavallo con maniglie
- 2° concorso a squadre

- Debrecen 2002 - Qualificazioni
- Anaheim 2003 - 2° sbarra
- Melbourne 2005 - 9° sbarra
- Aarhus 2006 - 15° concorso a squadre
- Stoccarda 2007 - 10° concorso a squadre
- Londra 2009 - 3° sbarra

Coppa Mondo

- Cottbus 2001 - 3° sbarra
- Cottbus 2002 - 2° sbarra
- Parigi 2002 - 2° sbarra
- Parigi 2005 - 1° sbarra
- San Paolo 2006 - 7° sbarra
- Parigi 2007 - 1° sbarra
- Madrid 2008 - 7° sbarra

Titoli Italiani alla sbarra

- Varazze 1996 - Cesena 1999 - Gorizia 2001
- Mestre 2003 - Meda 2006 - Meda 2009 - Ancona 2010

Titoli Italiano All-around

Meda 2000

Scudetti Ginnastica

Meda 2000, 2001, 2002, 2003, 2005,
2006, 2008, 2009, 2010



PREMIO SPECIALE

per il MIGLIOR PUNTEGGIO nelle finali di specialità

(volteggio: verrà preso in considerazione il punteggio dato dalla media dei due salti)

1° premio - Femminile



Vespa Moto

1° premio - Maschile



LOTTERIA

Estrazione: finali di Domenica 29 Maggio 2011

Primo premio
Autovettura Volkswagen POLO



Altri premi



Poltrona-relax "Arabella"



I-Pad



Bici Mountain Bike



Televisore Led

Costo biglietto € 2,50

Il ricavato della Lotteria sarà devoluto in beneficenza all'Associazione

AMICI DI TANGUIÈTA-ONLUS, Meda - Viale Francia 117

dal 30/5/2011 i nomi dei vincitori saranno pubblicati sul sito: www.amiciditanguieta.org



AIMONI - PROGETTO GIOVANI: COLLEGIALI INVERNALI



di Ezio Meda

A seguito della proposta per la realizzazione del "Progetto Giovani", in occasione della riunione voluta dal Presidente Riccardo Agabio il 16 dicembre 2010 a Roma, indetta per la definizione del programma per la qualificazione olimpica di Londra 2012, abbiamo potuto esporre anche l'avvio del programma giovanile, con il pensiero rivolto ai Giochi del 2016 e 2020. Il 1° gennaio 2011 i tecnici ed i ginnasti convocati si sono presentati all'albergo Italia di Ormea (CN), sede logistica degli allenamenti collegiali invernali, dove è iniziato il periodo di formazione ed aggiornamento, protrattosi sino alla Befana. A parte il freddo, tutto è filato nel modo giusto, per la soddisfazione dei partecipanti, impegnati, due volte al dì nella struttura attrezzata nella frazione del Comune di Ormea. Antonino Lavino di Brindisi ha seguito il corso PS1 e

nergia alla definizione dei programmi, hanno avuto il supporto tecnico per il prosieguo corretto dell'allenamento nell'ambito societario. Anche i ginnasti e le ginnaste hanno dimostrato buona volontà acquisendo un'impostazione corretta nell'avviamento e realizzazione della pratica di base. Ecco i nomi dei convocati al raduno piemontese: Marco Lavino (A/2) della Ginnastica Brindisi, Alessandro Lo Prete e Jordi Valle (A/1) della Ginnastica Torino, Alessandro Lucarelli e Costanza Michelini (J/2) dell'Alma Juventus Fano, Marino Alessia (J/2), Antonino Parisi (A/1), Danilo Valenza (J/2) e Giuseppe Sardo (J/1) dei Diavoli Rossi di Marsala, Anna Brand (J/2), Arianna Capitani (S), Chiara Finozzi (A/1), Marco Finozzi (J/1), Claudia Manicone (J/1), Martina Murgio (J/2) e Margherita Murgio (A/1) della Milano 2000. Certamente questa esperienza è



corrispondere meglio ad un'iniziativa finalizzata all'aggiornamento di tecnici e praticanti. Da parte nostra abbiamo avuto la conferma della possibilità di riuscire a formare, con il supporto federale e la collaborazione di Associazioni, allenatori e ginnasti, un gruppo più vicino all'attività di alto livello, quella che ci ha portato ad Atene e Pechino. Adesso la sfida si chiama Londra 2012. Una sfida lanciata con gli attuali atleti del Team Italia, ma che vorremmo riproporre, anche per Rio e, chissà, Roma, con le nuovissime leve. L'impegno profuso dai presenti ad Aimoni lascia intravedere un cammino positivo in chiave olimpica ed una sempre maggiore propensione del Trampolino azzurro verso i cinque cerchi. Il primo step è il Mondiale qualificante, in programma a Birmingham, dal 16 al 19 novembre. Se le nostre ambizioni supereranno la Manica il Progetto Giovani potrebbe darci un'ulteriore spinta verso un futuro vincente. ■



Veronica Arato di Torino il PS2, mentre Sabrina Saresin di Milano, Antonino Colicchia di Marsala e Giacomo Farina dell'Alma Juventus Fano, lavorando in si-

da riproporre, magari cercando il riscontro di tutte le Società interessate all'attività giovanile che, a nostro avviso, informate per tempo, avranno modo di

L'ARMONIA CALA IL TRIS D'ASSI E LA BRIXIA FA SCACCO MATTO



di Ilaria Brugnotti



(foto C. Di Giusto)

Si dice che il numero "3" rappresenti la perfezione. Certamente è un numero importantissimo. Tre come gli scudetti vinti dall'Armonia d'Abruzzo in tre anni, manco a farlo apposta, consecutivamente. Così al PalaRuffini di Torino, in occasione della quarta tappa del Campionato italiano di Serie A1, le ginnaste allenate da Germana Ger-

mani (con una ritrovata Chiara Ianni, tornata in pedana dopo alcuni mesi di stop) salgono sul gradino più alto del podio. Sono avvolte dal Tricolore in segno di vittoria, con stampato al centro, in bella mostra, il numero tre, dopo aver dominato incontrastate per tutte le quattro prove previste dal calendario. Vincono con 212 punti speciali e non

stanno più nella pelle. "Abbiamo chiuso quasi a punteggio pieno - esclama un'entusiasta Federica Febbo - e io e le mie compagne (la Ianni, Chiara Di Battista, la russa vicecampionessa del Mondo Daria Kondakova, Carmen Crescenzi, Valentina Savastio e Francesca Medoro, nella foto in alto ndr.), per ora, pensiamo a goderci la vittoria. Questo risulta-



Con il settimo posto nell'AEON Cup, il torneo per club del Sol Levante assimilabile ad una sorta di Champions League dei piccoli attrezzi, dietro giganti come la russa Gazprom, la bielorusa Dinamo Minsk e l'ucraina Derjugin School, l'Armonia d'Abruzzo ha portato la Ritmica italiana nel gotha mondiale. Nel concorso generale la teatina Federica Febbo ha chiuso in 12ª posizione; 14ª, su un totale di 27 iscritte, la compagna Chiara Ianni, lo stesso piazzamento ottenuto tra le juniores dalla piccola Chiara Di Battista. Nella foto a sinistra i due membri del Comitato Tecnico GR della FIG Marija Gigova e la nostra Daniela Delle Chiaie posano tra il Presidente Anna Mazziotti e Germana Germani. In ginocchio le tre atlete chietine.



Sofia Lodi della
Brixia di Brescia
(foto C. Di Giusto)

to, per noi mai scontato, ci ripaga dei tanti sacrifici. Siamo una squadra unita, questa è la nostra carta vincente!". "È vero - le fa eco Germana Germani - non ci siamo mai adagiate troppo sul vantaggio, le ragazze hanno spinto fino all'ultimo, lavorando sodo e stringendo i denti anche nei momenti più difficili". Sorride anche il presidente dell'Armonia Anna Mazziotti: "Ora ci stiamo davvero prendendo gusto e ci piacerebbe eguagliare l'Aurora Fano con i suoi 10 scudetti". Proprio alle spalle del team teatino fa capolino, con 182 punti speciali, la società marchigiana di Paola Porfiri che, per il secondo anno di seguito, ha deciso di schierare una squa-

dra tutta "made in Italy" e composta da Ilaria Landini, Camilla Bini, Martina Alicata Terranova, Valeria Schiavi e Lucia Palazzi. Al terzo posto la CariFabriano (Michela Mosciamese, Cecilia Meriggiola, Valeria Rossi, Erika e Marika Buratti e la polacca Joanna Mitrosz) della pluri campionessa italiana Julieta Cantaluppi (p. 174). Ad un passo dal podio chiude, in quarta posizione, la Ginnastica Virtus Gallarate (p. 163) capitanata dalla Farfalla d'oro, due volte Campionessa del Mondo Romina Laurito (in pedana anche Greta Merlo, Isabella Poles, Alessia Marchetto, l'ucraina Alina Maksymenko e Fabiana Serino). Quinte (p.138) le giovani ginnaste della San Giorgio '79 di Desio (Arianna Malavasi, Arianna Facchinetti, Camilla Patriarca, Giulia Pala, Giulia Di Luca, Daniela Pintus e Veronica Bertolini) allenate da Elena Aliprandi. Sul sesto gradino una delle due neopromosse in A1 di questa edizione 2010, l'Eurogymnica di Torino (Francesca Sodano, Daniela Bertolino, Sara Celoria, Elisa Vigna Cit, Sonia Vinetti e la rumena Alexandra Piscupecu - p.112), seguita dall'altra esordiente nella massima serie, la Ritmica Nervianese (Giada Castelli, Sarah Corvo, Soraya Monza, la bielorusa Liubou Charkashina, Arianna Armida e Martina Matteucci) che totalizza 103 punti speciali. Seguono la Comense 1872, che schierava Lisa Vigoni, Olga Sganzerla, Linda Vecchiato e Carlotta Colombo. Il team lombardo riesce a centrare l'obiettivo salvezza con 97 punti speciali.

Retrocedono, invece, in A2 la Gin-

nastica Pavese (Ilaria Cammarata, Paola Franzini, Margherita Zucca, Giada Carluccio, Alice Plona e l'israeliana Neta Rivkin) e la Petrarca di Arezzo (Maria Vilucchi, Martina Fazzuoli, Veronica Porcellotti, Francesca Inghirami, Alessia Russo, Martina Rossi e Valeria Carnali) relegate, rispettivamente, a quota 88 e 56 punti. Le due squadre hanno certamente i numeri e la grinta per poter far bene, il prossimo anno, nella Serie cadetta. Colpo di scena - piacevole - invece, nella A2. Dopo essere stata ripescata a causa della rinuncia da parte della Ginnastica Moderna di Legnano, la Brixia di Brescia, che lo scorso anno scese in B, vince il campionato, aggiudicandosi tre prove su quattro. Una doppia vittoria, dunque, per le ginnaste allenate da Elisabetta Ladavas (Sofia Lodi, Nathalie Reale, Elisabetta Vitiello, Vimal Zadra e Viktoria Prati) che staccano, così, il lasciapassare per il paradiso con 168 punti speciali. "Ci abbiamo creduto - ha esclamato sorridente l'allenatrice brixiana - dopo le prime due vittorie ad Arezzo e a Pesaro non era facile ripetersi, ma le ragazze sono rimaste concentrate e serene e alla fine sono state premiate!". Esultano anche le ginnaste della Ritmica Piemonte (Ilaria Merulla, Anastasia Mishenina, Michelle Serra, Sabrina Fogo e Aliya Garaeva - p. 158), alla loro prima esperienza nella serie minore. "Sono contenta - ha detto l'allenatrice Manuela Bertolone - nessuno poteva immaginarsi un simile traguardo. Le cose si sono incastrate al meglio e adesso ci godiamo questo risultato!". Non riesce, per poco, ad accedere all'A1 una delle squadre favorite della vigilia, la Raffaello Motto di Viareggio (Asia Benedetti, Sara Del

Camilla Bini
dell'Aurora Fano
(foto C. Di Giusto)



Classifica A1:

CL	Squadre	Totale
1	A.S.Dil. Armonia D'Abruzzo	212
2	A.S.D. Ginnastica Aurora Fano	182
3	S.G. Fabriano A.S.D.	174
4	A.S.Dil. Ginnastica Virtus	163
5	A.S.Dil. San Giorgio 79	138
6	A.S.D. Eurogymnica Torino	112
7	Ginn. Ritmica Nervianese A.S.D.	103
8	S.G. Comense 1872	97
9	A.S.D. Ginnastica Pavese	88
10	S.D. Ginnastica F. Petrarca 1877	56



Il podio della Serie A1 (foto C. Di Giusto)

Classifica A2:

CL	Squadre	Totale
1	A.S.D. Ginnastica Brixia	168
2	A.S.D. Ritmica Piemonte	158
3	S.G. Raffaello Motto A.S.D.	150
4	S.S. Dil Ardor Coop. Sociale	143
5	A.S.D. P.G.S. Auxilium	131
6	A.S. Ginn Polimnia Romana	130
7	S.G. Rapallo A.S.D.	124
8	A.S. Ginnastica La Marmora A.S.D.	118
9	Polisportiva Dil. La Fenice	112
10	A.P.D. Pietro Micca	93



Il podio della Serie A2 (foto C. Di Giusto)

Finale nazionale Serie B:

CL	Squadre	Punti
1	A.S.D. Arcobaleno Prato	140,800
2	A.S.D. Ritmica 2000	140,425
3	SG Etruria A.S.D.	136,000
4	Pol. Bembrate Sopra	134,150
5	A.S.D. Estense Putinati	133,550
6	A.S.D.G. Valentia	133,075
7	A.S.D. Fabriano Matelica	133,050
8	A.S. Udinese	131,950
9	A.S. Gimnall	130,150
10	A.S.D. Edera Ravenna	126,275
11	A.S.D. Orobica Ginnastica	125,075
12	A.S.D. Iris	116,150



Il podio della Serie B (foto C. Di Giusto)

prete, Francesca Cupisti, Martina Albanese, Martina Schepis e Delphine Ledoux - p. 150) che, fino alla tappa di Pesaro occupava la seconda posizione nella classifica generale. Ai piedi del podio, con 143 punti speciali l'Ardor Padova della Farfalla iridata

Giulia Galtarossa, brava a difendere i colori societari assieme a Emilia Zabeo, Irene Pippo, Diandra Calzavara e all'uzbeka Ulyana Trofimova. Una splendida quinta piazza (p. 131) per la neo promossa Pgs Auxilium di Genova guidata dalla veterana Serena

Finotti e composta dalle giovani Michela Quattrone, Claudia Fioravanti, Ludovica Martello, Ylenya Catti e Sarah Re. Un livello più in basso, al sesto posto, la Polimnia Ritmica Romana. Il capitano azzurro Elisa Santoni e compagne (Martina Centofanti, Anastasia



Anastasia Mishenina della Ritmica Piemonte (foto C. Di Giusto)

Kisse, Silvia Pignalberi, Gaia Galderisi e Denise Campagna) chiudono con 130 punti speciali. Dietro le atlete della Ginnastica Rapallo (Valentina Saba, la bulgara Monika Mincheva, Federica Olcese, Giulia Gualco, Giorgia Gasparian e Francesca Amati - p. 124), altra new entry dell'edizione 2010. Chiudono la graduatoria i team de La Marmora di Biella (Giada Pomini, Svetoslava Dimitrova, Carola Berruti, Erika Ferrara e Silviya Miteva), la Polisportiva La Fenice (Chiara Troiani, Andreea Stefanescu, Neviana Vladinova, Francesca Nardi e Giulia Ricci) e la Pietro Micca (Martina Impallara, Giulia De Palo, Arianna Prete e Margherita Perona). Purtroppo le due biellesi e le spoletine non possono sfuggire alla trappola della retrocessione. Dopo Desio, Arezzo e Pesaro, si conclude così sotto i riflettori di un gremito PalaRuffini - con oltre 2.500 spettatori - il Torneo di Serie A1 e A2, quello che ormai per tutti è «il campionato più bello del mondo», reso più "effervescente" dall'introduzione dei punteggi speciali. La classifica, infatti, per la prima volta, è il risultato non della somma dei singoli punteggi, ma della somma dei punteggi "speciali" (da 10 a 1), attribuiti ai singoli attrezzi. Nella Finale nazionale di Serie B, infine, trionfo per l'Arcobaleno Prato (Domiziana Santinelli, Sofia Tonnetto, Benedetta Moroni e

Letizia Sensi), seguito dalla Ritmica 2000 (Marina Angius, Silvia Sarritzu, Sara Sarritzu e Alice Salimbeni) e dalla società Etruria Prato (Ginevra Parrini, Ilaria Franzesi, Lucrezia Vergelli e Jessica Innocenti) che fanno il balzo alla categoria superiore. "Siamo contente - hanno esclamano le giovani allenatrici dell'Arcobaleno Carlotta Mannelli e Giulia Spinelli - il

lavoro che precede queste gare è sempre molto gravoso e gli sforzi impiegati sono notevoli. Siamo una grande forza e queste ragazze ci mettono l'anima". Tanta la soddisfazione anche per la squadra sarda: "Affrontiamo viaggi davvero molto lunghi per partecipare alle competizioni federali - commenta l'allenatrice della Ritmica 2000 Patrizia Pacini - ma siamo state ripagate nel migliore dei modi. Adesso non ci resta che affinare i nostri mezzi prima di lanciarsi in questa nuova avventura". Anche per il Presidente dell'Etruria Prato, l'avvocato Grazia Ciarlito, la promozione rappresenta una gioia infinita, così come per la tecnica Natalia Nesvietova: "Lavoriamo da sei anni per raggiungere ciò. Adesso puntiamo solo a fare bene e a volare sempre più in alto". ■

Benedetta Moroni dell'Arcobaleno Prato (foto C. Di Giusto)



SUA ELEGANZA DANIELA RIPONE LE MEZZE PUNTE



di **Andrea Fusco**

Immaginate un palcoscenico illuminato. Voi protagonisti, applauditi, più volte chiamati a concedere il bis mentre il pubblico continua ad acclamare, estasiato dalla vostra performance. Le telecamere accese, i flash dei fotografi, medaglie e fiori che piovono sul palco, mentre le luci si fanno ancora più forti. Ah, la gioia del trionfo, è un piacere a cui non ci si abitua mai. Ma ecco che il vostro passo, deciso, si dirige verso l'interuttore e la mano spinge la leva con un colpo secco. È buio. Tutt'intorno silenzio. La folla plaudente improvvisamente muta mentre voi, senza voltarvi, tornate in camerino. Via dal teatro, via dalla ribalta, restano i ricordi, forti, ma per vivere occorre altro. Questa po-

trebbe essere la storia di Daniela Masseroni, un argento olimpico ad Atene 2004, quattro ori mondiali, una serie di podi in campo continentale e nelle tappe della World Cup. **"Ho 26 anni - racconta la stella Trescore Balneario - e penso sia arrivato il momento di dire basta. Ho parlato a lungo con Emanuela (Maccarani, l'allenatrice della Nazionale, ndr) e l'obiettivo prioritario, adesso, sono i Giochi di Londra. In questo momento non so neanche se parlare al presente o al passato. Sono molto stanca e so che la mole di lavoro è davvero tanta. A livello fisico sono integra, non ho mai avuto traumi e forse anche per que-**

sto ho sempre dato l'idea di essere più giovane. Questo ritiro è dettato dal desiderio di essere altro, anche se non potrò mai staccarmi dall'am-

biente della Ginnastica Ritmica. Sarebbe bellissimo poter continuare il mio rapporto con la squadra, la sento come la mia seconda famiglia. Per ora però - confessa lapidaria - non potrei mai allenare le mie compagne, non ce la farei ad essere dura ed esigente con loro". La corsa di Dany incomincia come individualista. Nel 2001 rappresenta l'Italia al Mondiale di Mosca e all'Europeo di Ginevra. **"Non mi piaceva molto la fune, preferivo il nastro, la palla, con il cerchio avevo un miglior maneggio. E pensare - ricorda la ber-**

Daniela Masseroni, seconda da sinistra, con le compagne della Nazionale Italiana di Ginnastica Ritmica sul gradino più alto del podio di Mosca. Accanto la ginnasta di Trescore Balneario in azione con i nastri e le funi durante i Mondiali russi (foto C. Di Giusto)



gamasca, classe 1985 - che è cominciato tutto per caso. Andavo con mamma a riprendere mia sorella Laura, più grande di me, agli allenamenti dell'Orobica. Ho voluto provare. Avevo 6 anni e ad 8 andavo già in pedana per le prime gare. Mi allenavo sei giorni la settimana. Praticavo anche il nuoto e andavo pure bene, ma la mia allenatrice, Daniela Gamba, che ha visto in me delle potenzialità, mi convinse a lasciare la piscina per dedicarmi a tempo pieno ai piccoli attrezzi. È stata sempre lei a darmi una base solida, che poi si è rivelata utilissima in Nazionale. I miei genitori, mia madre Alma e papà Mario, mi hanno sostenuto in ogni momento. Al ritorno da Mosca la Maccarani chiese all'Orobica Bergamo di prendermi in prova. Forse è stata convinta dalla mia precisione o da quella eleganza che tutti mi attribuiscono, ma non farmi parlare delle mie doti, non mi piace. Certo è che a Desio ho imparato tantissimo, devi coltivare quanto hai di positivo per dare il massimo. E da ciascuna delle mie compagne ho sempre cercato di catturare il meglio: l'espressività di Elisa Santoni e la coordinazione di Elisa Bianchi ad esempio. Non ho mai avuto problemi. Con le altre componenti del gruppo ho vissuto un rapporto molto stretto. In particolare con le "Elise", Angelica Savrayuk e Fabrizia D'Ottavio. L'amicizia con Fabry, in particolare, è iniziata quando avevamo 12 anni. In principio è stato un difficile, lontano da casa e dalle tue abitudini. Ogni anno ho cambiato compagna: Pamela Mastroianni, Fabrizia, Marinella Falca, Angelica, e Romina Laurito. Il mio rapporto con Emanuela è stato molto positivo. Da lei ho sempre ricevuto tanta stima e fiducia. Ed io le riconosco il dono di saper



L'aviera dell'Aeronautica Militare al centro di una delle meravigliose coreografie di Emanuela Maccarani con i 5 cerchi in occasione del Grand Prix di Brindisi. Era il 2009 e l'Italia aveva appena conquistato l'oro mondiale a Miè (foto G. Prili)

tirare fuori il meglio dalle proprie ginnaste, senza fermarsi mai".

Certo non è una tecnica morbida.

"Ma a certi livelli bisogna essere esigenti, a volte anche duri. Sta a noi capire che non è un attacco personale, ma un modo per ottenere una scossa, una reazione positiva. Certo, quando sei stanca o sotto pressione non è piacevole, ma quando cresci comprendi alcuni comportamenti e il carattere si forma, diventi forte. Emanuela mi ha inquadrato bene ed ho sempre creduto ciecamente in ciò che diceva e faceva".

Come dopo la delusione di Pechino 2008?

"Esatto. Quello è stato un punto di svolta. Ho avuto solo il desiderio di continuare, di

entrare in pedana senza pensare al giudizio, ma solo per il piacere di eseguire l'esercizio. Le medaglie più belle? Quella olimpica di Atene è unica ed irripetibile, ma la soddisfazione più grande è arrivata a Mosca. Siamo partite per la Russia un po' prevenute, anche se ci presentavamo da campionesse, ma senza illusioni. Volevamo soprattutto ribadire che il titolo di Miè non era un regalo, ma un successo davvero meritato".

Che reazione ha avuto Emanuela quando le hai comunicato il desiderio di ritirarti?

"Un po' se l'aspettava. È una decisione che ho maturato poco alla volta. non è stato facile. Ci ho pensato a volte da sola, altre con le mie compagne. Loro non mi hanno mai dato consigli, hanno solo cer-

cato di capire i miei dubbi. Quando sono tornata a casa per le vacanze di Natale ho capito che era arrivato il momento. Tornare a Desio e salutare le mie amiche è stato duro. Romina, le Elise, le parole toccanti di Angelica, tutte mi hanno fatto capire quanto sarebbe stato difficile allenarsi e vivere senza di me. Le capisco, anche io ho sofferto quando Marinella e Fabrizia decisero di lasciare. So che certe emozioni, così intense, si possono trovare solo in pedana e che non le avrò più. Ora cerco una vita normale, con le gioie che posso meritare".

Ma con la ritmica sempre in primo piano.

"Sì, mi piacerebbe essere presente a Montpellier, vivere il Mondiale in prima persona, non so in quale modo. Vorrei vivere, anche se di riflesso, le sensazioni delle mie compagne. So già che avrò la nostalgia della pedana. Così come mi mancheranno la tensione, la paura".

Insomma guai a toccare la Nazionale.

"È una delle poche cose su cui non si

può scherzare. Nessuno deve permettersi di attaccare la mia squadra o la mia famiglia. Sono sacre!".

E a livello individuale, il tuo modello?

"Non ho dubbi: Almudena Cid Tostado. Solare, piena d'espresività. Piace istintivamente".

Invece il tuo destino sarà ancora con una squadra.

"Sì, mi piace l'attività delle Rhyt.Mix, dove ho ritrovato Fabry. È un impegno, ma anche un divertimento. Dallo sport ho avuto tutto, sono realizzata al 100%".

Andiamo sul privato. L'amore?

"Adesso posso pensare a qualcosa di serio. Da ginnasta non riesci a coltivare una relazione importante".

È vero che sei una perfezionista?

"Sono molto pigri. Non sopporto chi non capisce alcuni aspetti e critica. La persona che voglio accanto dovrà essere sportiva, positiva, che mi faccia stare bene, che possa essere d'aiuto senza tante richieste. Non amo i battibecchi inutili".

Un romanzo tranquillo, per rilassarsi. Per l'università sto studiando la mente musicale. E poi dedico il tempo che posso alla mia famiglia. Mia sorella Laura ha due figli, Lorenzo di 9 anni e Giulia di 4 che pratica già la danza. Sono zia ma per me sono come fratellini. Se non mi

f o s s i
iscritta
a Scienza
della For-
mazione avrei
fatto la maestra.
Mi piacciono i
bambini".

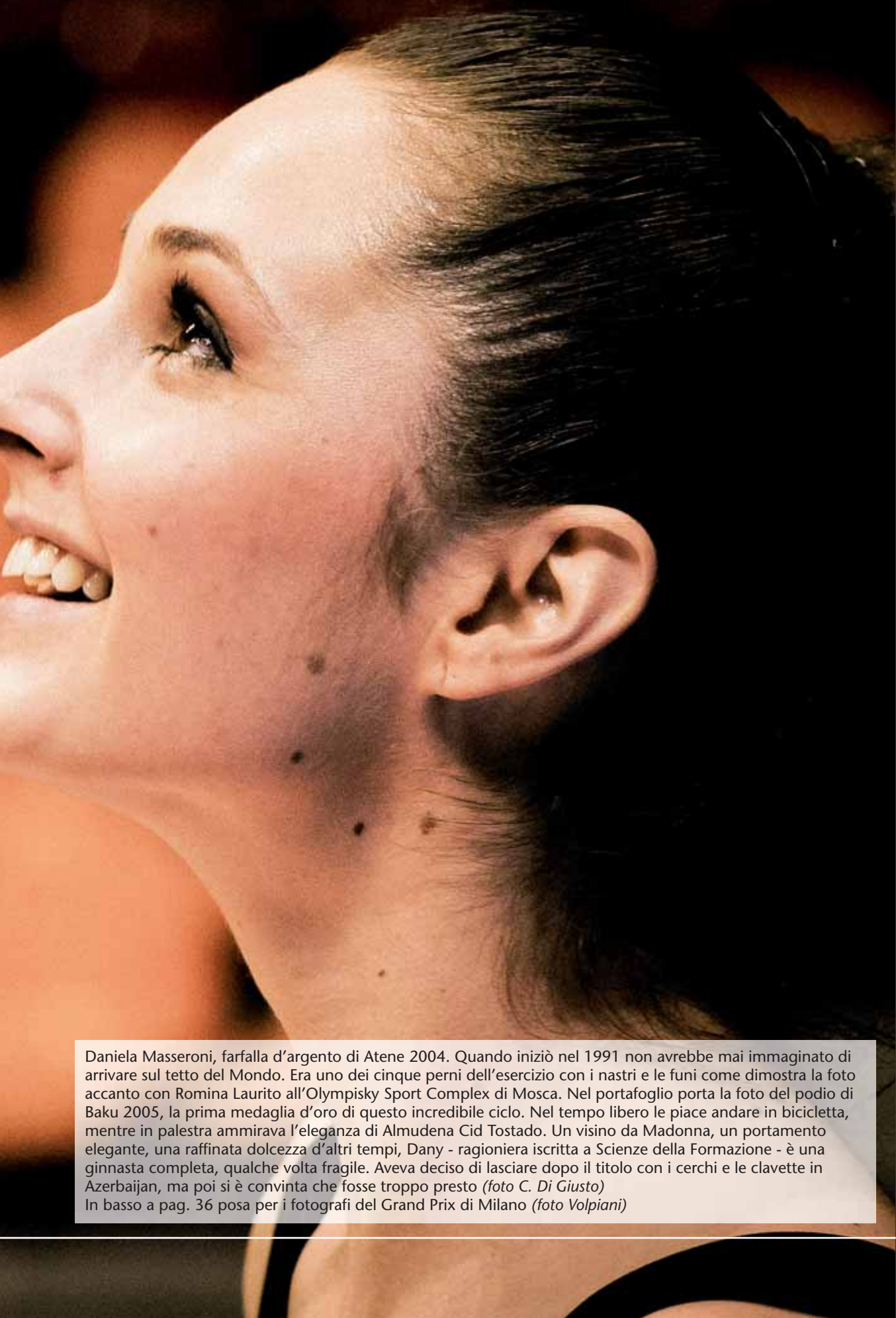
E se un do-
m a n i
tua fi-
glia ti
chie-
desse
di prati-
care la ritmica? (qualche se-
condo di silenzio).

"Posso rispondere quando me lo chiederà, per favore?".

Ultimo libro letto? (ride, ndr.)

"Un giorno di David Nichols.





Daniela Masseroni, farfalla d'argento di Atene 2004. Quando iniziò nel 1991 non avrebbe mai immaginato di arrivare sul tetto del Mondo. Era uno dei cinque perni dell'esercizio con i nastri e le funi come dimostra la foto accanto con Romina Laurito all'Olympisky Sport Complex di Mosca. Nel portafoglio porta la foto del podio di Baku 2005, la prima medaglia d'oro di questo incredibile ciclo. Nel tempo libero le piace andare in bicicletta, mentre in palestra ammirava l'eleganza di Almudena Cid Tostado. Un visino da Madonna, un portamento elegante, una raffinata dolcezza d'altri tempi, Dany - ragioniera iscritta a Scienze della Formazione - è una ginnasta completa, qualche volta fragile. Aveva deciso di lasciare dopo il titolo con i cerchi e le clavette in Azerbaijan, ma poi si è convinta che fosse troppo presto (foto C. Di Giusto)
In basso a pag. 36 posa per i fotografi del Grand Prix di Milano (foto Volpiani)

DA PORTIMAO A MONTECATINI: I CERCATORI DELL'ETÀ DELL'ORO

di Elisabetta Mastrostefano

L'Algarve, regione all'estremo sud del Portogallo, famosa per le sue splendide spiagge dorate e per il clima piacevole e moderato durante tutto l'anno, è meta di vacanza da sempre per gli europei e soprattutto per quelli del nord alla ricerca di un po' di luce e di un po' di sole. Proprio in Algarve, a Portimao, si è svolta, dal 3 al 9 ottobre 2010, la 2ª edizione del Festival Europeo della Golden Age, organizzata dall'UEG in collaborazio-

movimento della Ginnastica per Tutti adattata al target di popolazione che abbia più di 50 anni.

La rassegna, naturalmente, è anche un'occasione per fare un'esperienza di vacanza, in bassa

stagione, a prezzi accessibili, unendo la classica attività turistica ad un'attività fisica e culturale. Dopo una prima volta "pilota" nel 2008 a Maspalomas (Isole Canarie), la manifestazione, al suo 2° appuntamento, è appro-

apertura, domenica 3 ottobre, doveva svolgersi all'aperto, ma purtroppo un temporale serale ha costretto gli organizzatori a mettere in atto il "piano B". Con velocità e precisione tutto è stato trasferito all'interno della bellissima Arena di Portimao (dove ogni anno si svolge la Coppa del Mondo di Ginnastica Ritmica) e lo spettacolo organizzato dal COL lusitano si è svolto regolarmente. Vedere tante "teste bianche", assiegate sugli spalti, faceva un certo effetto! Nei giorni successivi,



Ginnastica Civitavecchia

ne con la Federazione Ginnastica Portoghese. Il Festival della Golden Age, come già più volte spiegato, è una manifestazione voluta dal Comitato Tecnico della Gymnastics for All. Secondo le linee guida generali dell'Unione Europea di Ginnastica il Gym Festival dell'Età dell'Oro è un evento NON competitivo, per ginnasti europei provenienti dalle Federazioni nazionali con oltre 50 anni di età. Gli obiettivi di questo evento sono: Realizzare un'esperienza comune nella pratica di attività fisiche e culturali; creare nuove amicizie nel rispetto e nella conoscenza delle diverse caratteristiche nazionali; promuovere il

data in Portogallo, confermando la genialità dell'idea. Erano presenti 21 nazioni e un gruppo proveniente dagli Stati Uniti d'America, per un totale di circa 1.400 partecipanti. La delegazione italiana era la 5ª per numero

di partecipanti, con un totale di 85 "ginnasti" suddivisi in 5 gruppi: Ginnastica Civitavecchia, Ginnastica Flaminio Roma, Gymnastics Club Gela, Laif Sarzana e Valsabbia Brescia. La cerimonia di



Ginnastica Flaminio Roma

come da programma, ciascun gruppo ha potuto seguire numerosi workshops: dalla tecnica Alexandre al pilates, dal Tai Chi Chuan alle danze latino americane, dalle ballate popolari all'ac-





Gymnastics Club Gela

quagym, oltre ad alcune attività svolte direttamente sulla spiaggia come canoa e sailing. Il primo pomeriggio era dedicato alle attività turistiche e quasi tutti i gruppi hanno visitato le belle cittadine nei dintorni. Dalle 18 in poi erano programmate le esibizioni dei gruppi nei 3 palchi con tribune appositamente costruite all'aperto: Plaza Manuel Teixeira Gomes e Plaza Alameda da República nel centro della città e Fortaleza, la più scenografica sulla punta estrema di Playa da Rocha, con il castello fortificato e l'Oceano Atlantico sullo sfondo. Dopo l'acquazzone del primo giorno, il tempo è stato bellissimo e questo ha permesso di rispettare il calendario rigorosamente all'aperto. Giovedì sera il gala con i gruppi scelti dalle stesse nazioni partecipanti: il nostro Paese è stato rappresentato dalla ASD Civitavecchia, in una performance semplice, con musica italiana. La scelta tecnica è caduta su questo gruppo in considerazione del fatto che era il più numeroso (19 elementi) e che negli anni si è spesso impegnato nella Gymnaestrada di Fuggi, acquisendo quindi



Valsabbia Brescia

una certa "esperienza". Venerdì poi la cerimonia di chiusura, con le esibizioni create dagli stessi "ginnasti" durante la settimana, insieme agli istruttori dei workshops. Interessante questa formula (che replica quella del-

l'Eurogym) perché consente agli stessi partecipanti, tutti e non solo alcuni gruppi scelti, di essere gli attori principali della rassegna finale. Direi che l'organizzazione portoghese si merita un bell'otto in pagella! I trasporti, che sono comunque una delle cose più difficili da far funzionare, sono stati quasi sempre puntuali e sufficienti; gli alloggi negli hotel ottimi, anche se il cibo (per quelli che avevano scelto la pensione completa) non è stato all'altezza. Le "location" belle e attrezzate con sufficienti posti in tribuna e lo staff decisamente gentile ed efficiente. Il programma turistico vario e abbordabile a livello economico. Il Golden Age Gym Festival non è solo cresciuto come numero di presenza, ma anche come livello tecnico delle esibizioni. Sembra quasi impossibile, ma insieme ai gruppi di Over 50 con routine molto semplici, ce n'erano di eccezionali, come i tedeschi dell'alte Knochen ("vecchie ossa"): 8 ginnasti Over 70 che hanno eseguito un esercizio alla parallela simmetrica con oscillazioni verticali sulle spalle, entrate laterali in capovolta ed altri elementi di una certa difficoltà. Oppure le 20 lady

della scuola inglese "Medau" che hanno presentato una coreografia collettiva con il cerchio, riproponendo alcuni elementi un po' vintage e creando un effetto di grande eleganza e precisione esecutiva. O il numeroso mucchio norvegese, composto da atleti un po' più giovani, ma sempre rigorosamente sopra la cinquantina, che si sono esibiti in una prova di Acro, con prese e sollevamenti, frutto di un notevole lavoro di preparazione fisica. Interessante, quindi, vedere lo sviluppo che avrà quest'attività nell'ambito della Ginnastica per Tutti, in un'Europa dove la popolazione "Sopra i 50" è vicina al sorpasso numerico di quella "Under". Il prossimo appuntamento è fissato all'inizio di ottobre 2012 proprio in



Laif Sarzana

Italia. La città di Montecatini, in Toscana, grazie alla sua posizione geografica centrale e vicina agli aeroporti internazionali, forte di una tradizione turistico - alberghiera, ha avanzato la sua candidatura, accolta con grandissimo favore dall'UEG. È vero che a Montecatini non c'è il mare, ma i celebri stabilimenti termali, la cultura del benessere attraverso la "Salus per aquam" sembra esercitare un fascino incredibile a livello internazionale. La nostra Federazione, dopo aver attivato tutte le procedure necessarie, è arrivata a definirne la realizzazione. Ospitare la 3ª edizione del Golden Age Gym Festival in Italia è fantastico e rappresenta uno stimolo per nuovi progetti a favore dei tanti ginnasti in là con gli anni. Abbiamo un anno e mezzo per preparare tutto, quindi non resta che rimboccarci le maniche! ■

OLYMPIA NUMANA E CASTELFIDARDO



Quando la passione per lo sport è forte, nessun ostacolo può impedire la realizzazione di un sogno. Il percorso di Francesca Santoni, tecnico nazionale FGI, può essere considerato una prova. All'età di 5 anni inizia a frequentare la palestra ad Ancona, dove subito rivela grinta e talento per la ginnastica artistica. Successivamente passa al centro sportivo di Fano, in cui si allena a livello agonistico con il tecnico Eugenio Shenderey, emergendo in serie A con la società Alma Juventus Fano e vestendo la maglia azzurra. Partecipa a numerose competizioni internazionali come i Campionati Europei e i Giochi del Mediterraneo nel 1993. Gli anni passati nell'accademia di Fano sono stati probabilmente i più importanti e "formativi" per Francesca, sia a livello sportivo che umano, anche se lontana da casa. Anni che le hanno lasciato un bellissimo ricordo. Proprio al culmine dell'attività agonistica, per un grave problema alla schiena, è costretta a lasciare le pedane. Dopo tanti sacrifici il suo sogno di realizzarsi in

ambito sportivo, però, non poteva infrangersi a causa delle difficoltà, così la determinazione dimostrata nei campi di gara diventa lo stimolo per creare dal nulla una nuova società, fondata su un'unica grande idea, quella di condividere e diffondere l'amore per la Ginnastica. Nel 2005 nasce così l'Olympia, oggi vanto per i comuni marchigiani di Numana - posto alle pendici meridionali del monte Conero, all'interno dell'omonimo parco regionale - e Castelfidardo, a 212 metri sul mare, tra le vallate dei fiumi Aspio e Musone. In poco tempo il club di via Fabriano prende parte con le sue piccole atlete alle gare della sezione Ginnastica per Tutti, ottenendo numerose soddisfazioni sia in ambito regionale che nazionale. Nelle manifestazioni della Gymnaestrada l'Olympia riesce a rappresentare in pochi minuti capolavori della letteratura mondiale, con particolare attenzione alla costruzione delle coreografie e coinvolgendo atleti di età compresa tra i 3 e i 18 anni, e persino i loro genitori. Con il suo grande gruppo partecipa alla Gymnaestrada mondiale di Dornbirn, in Austria, rappresentando nel 2007

la tragedia di "Romeo e Giulietta". Qui la piccola società di Francesca si trova a relazionarsi con realtà provenienti da tutto il mondo, da cui si può soltanto imparare! Questa esperienza si rivela un'importante occasione di maturazione. Nel 2010 alla Festa di Pesaro l'Olympia fa rivivere la magia di Pinocchio, per celebrare il centenario della morte di Collodi, competendo con società veterane, ricche di storia e di esperienza, e riuscendo ad emozionare la Giuria, che le assegna il premio speciale. Questi sono solo i primi passi mossi da un'associazione nata da in un piccolo paese marchigiano con poco più di duemila abitanti, dove lo sport prima di tutto è scuola di vita. Tutte le grandi società, che oggi vantano le vittorie di ginnasti illustri, hanno però iniziato la loro storia spronate dalla passione per la Ginnastica Artistica, pertanto auguriamo a Francesca di continuare il volo sempre più in alto affinché possa approdare al settore agonistico (E-mail: olympianumana@libero.it). ■



Foto di gruppo con tutte le ginnaste, allenatori e dirigenti dell'Olympia Numana e Castelfidardo. In alto a destra Francesca Santoni all'inizio della sua carriera agonistica durante un esercizio alla trave. A sinistra insieme alla compagna di squadra Roberta Tecchi e ai tecnici Evgeny Shenderey e Mikhail "Misha" Klimenko



SOCIETÀ, SCUOLA E TERRITORIO

IL MONDO DELLA SCUOLA



di Cinzia Delisi

Montecatini - L'iniziativa nasce dall'esigenza delle nostre società sportive che più volte hanno espresso il desiderio di attivare efficaci collaborazioni con le Istituzioni scolastiche situate sul proprio territorio, al fine di poter stabilire alleanze educative attraverso un ampliamento dell'offerta formativa rivolta in particolar modo ai giovani, che si avvalga anche dello

pedagogico azioni di fondamentale importanza per poter elaborare metodi personali, complessi e flessibili, che siano in grado di favorire l'instaurazione di positivi processi di insegnamento-apprendimento. In questa ottica si è a lungo studiato una progetto che permettesse di mettere a confronto i due mondi, della ginnastica e della scuola, esaltando quanto dall'uno all'altro. e

lia dimostrando vivo interesse attraverso i loro interventi e le numerose richieste di chiarimenti, sia in aula che fuori; sono stati invitate a partecipare all'evento, inoltre, tutti i referenti scolastici regionali, in quanto la federazione ritiene indispensabile il ruolo che la formazione ricopre nel raggiungimento degli obiettivi federali, specifici e non, che prevedono il coinvolgimento, diretto o meno, del settore scuola. Il programma prevedeva, al martedì, dopo il saluto del consigliere federale Claudio Berto, l'introduzione sul "mondo della scuola" della sottoscritta e le relazioni sulle "Figure e attività di riferimento" del tecnico federale Massimo Monticelli e sull'"Attività motoria di base" della giudice, nonché insegnate di scuola primaria, Emiliana Polini; Mercoledì i lavori sono ripresi al mattino presto, con il Coordinatore di EF Monticelli impegnato sul tema dell'"Attività sportiva scolastica". A seguire la prof.ssa Gabriella Frattini, docente presso l'Università Cattolica di Milano, è tornata sull'attività di base, introducendo il progetto pilota di Alfabetizzazione Motoria e le proposte didattiche per la Scuola Primaria. In chiusura, prima della consegna degli attestati di partecipazione, la professoressa del SUISM di Torino Daniela Schiavon si è soffermata sui "Programmi scolastici di ginnastica", esplorando la ricaduta delle loro finalità sulle Associazioni Sportive Dilettantistiche. ■



Il tavolo dei relatori del Seminario per Operatori Societari con al centro la prof.ssa Cinzia Delisi e il consigliere federale Claudio Berto

sport come elemento forte per cementare competenze di ordine trasversale e funzionali ad una sempre più serena apertura al mondo. Una richiesta quindi di un territorio attento a rivolgere la propria proposta educativo - sportiva ai giovani in un continuo di dinamismo che sottende uno studio puntuale nel cercare di essere sempre adeguati nella modalità di relazione con le nuove generazioni; parlare, dibattere, riflettere, confrontarsi risultano quindi per gli operatori che sono attivi nel campo

viceversa. potesse essere trasferito in una visione ampia e di sintonia, nel quadro della valorizzazione di uno sviluppo armonioso dei giovani. Il programma prevedeva la presentazione dell'organizzazione della "scuola" e dell' articolazione delle diverse attività in ambito motorio, al fine di fornire strumenti adeguati per attivare proficui collegamenti tra il mondo societario e quello scolastico. Al seminario del 7 e 8 dicembre 2010 hanno preso parte persone provenienti dalle diverse parti d'Ita-

VELOCITÀ DI ESECUZIONE BASSE

di Vittorio Baldini

Nel numero 3/2010 della rivista federale "Il ginnasta", sempre nella rubrica "L'angolo del fitness", era stata presentata una rapida panoramica di quel fondamentale parametro dell'allenamento chiamato "velocità di esecuzione". Rinviando ad un prossimo numero - questo - un approfondimento sulle velocità di esecuzione basse. Queste ultime, come era stato anticipato, si possono suddividere in "non intenzionali" e "intenzionali". Le prime sono quelle caratteristiche delle esecuzioni ad intensità molto elevate, in cui la resistenza che si oppone al gesto è tale da rallentare comunque l'esecuzione, indipendentemente dalla volontà dell'esecutore. Le seconde sono viceversa quelle determinate esclusivamente da una particolare scelta esecutiva. Ovvero dalla scelta di compiere un determinato gesto con una velocità diversa dalla massima possibile. In particolare, si considerano "lente" le azioni segmentarie con una velocità angolare inferiore a 180° al secondo. Per esemplificare: nella flessione del braccio, l'avambraccio ruota rispetto al gomito di un angolo di poco inferiore ai 180°; se tale ampiezza viene spazzata in più di un secondo, allora la velocità di esecuzione può essere consi-

derata bassa. Più significativamente ancora possono essere considerate lente le esecuzioni che non si avvalgono di fasi "di slancio", ovvero fasi con accelerazioni sensibili, tipicamente mirate a superare una fase critica del movimento. Esemplichiamo ancora: si consideri la distensione degli arti inferiori partendo da una posizione di massima accosciata, fino ad arrivare ritti. In questo caso, la fase criti-

preceduto da un'azione di tipo pliometrico (contrazione muscolare con rapida successione di fase eccentrica e concentrica). Per rappresentare il significato tecnico, prima ancora che fisiologico e funzionale, delle esecuzioni lente, si consideri comparativamente il sollevamento di un arto inferiore teso dalla posizione ritto, a velocità bassa ed alta. Nel secondo caso l'esecuzione risulta alquanto fa-



(foto G. Prilli)

ca del movimento è confinata soprattutto negli istanti iniziali. Istanti in cui l'esecutore - specie se in deficit di forza - tende naturalmente ad un'esecuzione facilitata da uno slancio, magari

cilitata: è minore lo sforzo richiesto e maggiore l'ampiezza del gesto. L'azione fondamentale si concentra nella fase iniziale, potente e quasi sempre pliometrica (anche se non sempre manifesta ad un occhio inesperto), che determina una marcata componente inerziale nel prosieguo del movimento. Un prosieguo che risulta pertanto notevolmente semplificato, almeno per quanto riguarda l'impegno muscolare richiesto. Al contrario, in una esecuzione lenta, i muscoli deputati al sollevamento sono chiamati ad un'azione costante, complessivamente più intensa e soprattutto più pro-



(foto G. Prilli)



(foto G. Prili)

tratta temporalmente. Per questo motivo, nelle esecuzioni lente, a parità di intensità di un esercizio svolto a velocità moderata occorre diminuire la resistenza da superare del 30-40%. In altre parole: uno stesso esercizio eseguito lentamente, a parità di carico, risulta essere più intenso. Ma non solo. Le esecuzioni lente costringono anche ad un maggior impegno coordinativo, sia a livello intramuscolare che intermuscolare. A livello intramuscolare in quanto in ogni istante è richiesto un dosaggio fine della forza, e quindi un reclutamento esatto delle fibre. Men-

specie per i praticanti evoluti - in un contesto di periodizzazione, ovvero di variazione sistematica dei parametri dell'allenamento. La variazione sistematica del parametro velocità, e l'utiliz-

zo di velocità esecutive basse, trova la sua espressione più significativa in due ambiti: l'allenamento della forza per tutti i gruppi muscolari utilizzando intensità che vanno dai 6 ai 12 RM e l'allenamento dei gruppi che stabilizzano la fascia lombare. Per questi ultimi le esecuzioni lente sono da considerare senz'altro prioritarie o esclusive, con ripetizioni in serie della durata complessiva di 60-90 secondi.

Un altro aspetto interessante delle esecuzioni lente è associato al calore prodotto nella contrazione. Queste esecuzioni, escludendo ogni componente

questa maggiore produzione diventa un vantaggio, come - per l'appunto - nel cosiddetto riscaldamento. Ovvero in quella fase che precede una seduta di allenamento nel suo insieme (riscaldamento generale) o una parte di esso (riscaldamento specifico). Le esecuzioni lente, oltre a produrre una notevole quantità di calore, hanno anche una seconda notevolissima prerogativa, particolarmente utile proprio nelle fasi propedeutiche di un allenamento o di una esecuzione impegnativa. Consentono di percepire immediatamente - con la possibilità di interrompere istantaneamente l'esecuzione - ogni minimo disturbo muscolare o tendineo. E queste caratteristiche fanno delle esecuzioni lente una modalità ideale per il riscaldamento, soprattutto in associazione ad esercizi di stretching, attivo e passivo. Un'ultima annotazione riguarda il contesto specifico della ginnastica sportiva, in cui le esecuzioni a velocità bassa intenzionale non sono tradizionalmente molto usate nella preparazione fisica generale e specifica. Forse per due diversi ordini di fraintendimenti. Il primo legato alla convinzione che le esecuzioni lente non coinvolgano sufficientemente le fibre veloci. Tuttavia tale convinzione risulta assolutamente infondata nel caso le intensità siano elevate (sotto i 12RM). Il secondo fraintendimento è più sottile e la sua disamina porta molto lontano nella reale comprensione delle tecniche esecutive della ginnastica. La ginnastica appare infatti come una disciplina di potenza, caratterizzata da esecuzioni molto veloci o esplosive. E si è portati istintivamente a supporre che anche le azioni muscolari che caratterizzano tali movimenti siano veloci o esplosive. Ma, in realtà, per moltissimi movimenti le cose non stanno affatto così, come si cercherà di illustrare nel prossimo numero della rivista federale. ■



(foto G. Prili)

tre, a livello intermuscolare, in quanto le esecuzioni lente costringono ad un impegno costante e protratto di tutta la muscolatura sinergica, ovvero di tutta la muscolatura che stabilizza una determinata azione. Nei migliori protocolli di allenamento della forza, le velocità esecutive basse sono raccomandate -

elastica del complesso muscolo-tendineo, sono molto poco efficienti. Ovvero caratterizzate da un rapporto particolarmente sfavorevole fra energia chimica utilizzata ed energia meccanica prodotta, con una conseguente notevole produzione di calore. Tuttavia, nella pratica dell'allenamento, vi sono finalità in cui

GIUSTIZIA E DIRITTO DELLO SPORT

Appunti pratici anche alla luce delle novità legislative

di Michele Rossetti (Procuratore federale)

La prossima entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2010 n° 28 in materia di mediazione, anche nella parte obbligatoria, finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, che in un futuro prossimo potrà interessare anche le controversie sorte in ambito sportivo, mi offre l'occasione per formulare alcune riflessioni e, nello stesso tempo, fare chiarezza anche per i non addetti ai lavori, in ordine alle competenze ed al funzionamento dei vari organi ed istituti della giustizia sportiva.

Il sistema della giustizia sportiva è stato radicalmente riformato per effetto del nuovo Statuto CONI (delibera n. 1369 del 26 febbraio 2008) approvato con D.M. 7 aprile 2008 che ha istituito, tra le altre cose, l'Alta Corte di Giustizia Sportiva e il Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo sport; organismi strutturalmente differenti dal soppresso organo precedente (la camera di conciliazione e arbitrato dello sport)¹. Tali organismi non sono strumenti di mediazione, ma rappresentano veri e propri organismi di giustizia, chiamati a dirimere le controversie sorte in ambito sportivo, ed aventi ad oggetto diritti disponibili. La loro rilevanza, ai fini della presente disamina, è costituita dal fatto che gli appartenenti al CONI e, di conseguenza, a

tutte le Federazioni Sportive riconosciute, sono obbligati a ricorrere, in caso di controversie sportive, agli Organismi di Giustizia Sportiva.

Gli ordinamenti sportivi costituiscono un insieme giuridico ormai riconosciuto, all'interno del più vasto insieme rappresentato dall'ordinamento giuridico nazionale, distinguendosi da quest'ultimo per la specificità degli interessi perseguiti.

L'ordinamento sportivo è un'istituzione, una realtà sociale che si manifesta in enti chiusi, separati dagli individui che lo compongono, diventando entità intermedie tra l'individuo stesso e lo Stato, o la Comunità europea, interessando e regolando, in alcune occasioni, gli appartenenti all'intero pianeta (ad es. campionati mondiali, olimpiadi etc.).

L'ordinamento sportivo è stato riconosciuto come un particolare settore giuridico già negli anni cinquanta del secolo scorso, grazie a numerosi contributi dottrinali² che hanno portato a ritenerlo in possesso dei tre elementi necessari per la sussistenza di un ordinamento giuridico: la plurisoggettività, l'autonomia organizzativa e l'autoregolamentazione normativa.

In particolare, l'ordinamento sportivo ha una sua connotazione organizzativa e normativa omogenea a livello mondiale, con un riconoscimento della vigenza delle norme superiore a quello delle Nazioni Unite, se si considera il numero delle nazioni che si riconosce in esso.

In breve, la conformazione istituzionale è rappresentata dal Comitato Olimpico Internazionale (COI), a cui fanno capo tutte le Federazioni Sportive Internazionali (FSI).

A livello nazionale, è presente una struttura parallela ma gerarchicamente subordinata, costituita dai comitati olimpici nazionali (NOC) che, per quel che concerne l'Italia, è appunto il CONI (comitato olimpico nazionale italiano), di cui fanno parte le federazioni sportive nazionali (FSN).

Il nuovo statuto del CONI delinea in maniera compiuta un nuovo sistema di giustizia e di arbitrato per lo sport che si è reso necessario in seguito al nuovo contesto di riferimento e alle nuove esigenze emerse nell'ambito dell'ordinamento sportivo.

La Camera di Conciliazione ed Arbitrato dello Sport (CCAS) ha subito, a seguito della riforma normativa sopra citata, notevoli modifiche sia per ciò che concerne le funzioni, la composizione sia per quanto riguarda la denominazione.

Tali modifiche sono state rese necessarie per adeguarsi alla mutata compagine dell'ordinamento sportivo internazionale ed alle esigenze sorte negli ultimi decenni. In particolare, per l'Italia, le modifiche hanno "allineato" i principi di giustizia sportiva a quelli della giustizia ordinaria, così come, in passato, è avvenuto all'indomani dell'entrata in vigore della riforma del codice di procedura penale.

¹ La camera di conciliazione e arbitrato dello sport.

² M.S. GIANNINI, *Prime osservazioni sugli ordinamenti giuridici sportivi*, in riv.dir. Sport. 1949, A.MARANI TORO, *Gli ordinamenti sportivi*; Milano, 1977.

Ovviamente, i principi di diritto e procedura penale si applicano prevalentemente ai giudizi disciplinari, mentre i principi di diritto e procedura civile si applicano alle liti tra soggetti dell'ordinamento sportivo, ed aventi ad oggetto diritti disponibili.

Pertanto, il nuovo sistema di giustizia ed arbitrato per lo sport ha lo scopo di evidenziare quelle caratteristiche di autonomia, terzietà ed indipendenza propria degli organi del CONI ed è strutturato secondo il sistema previsto dal Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna, vale a dire dall'Alta Corte di Giustizia Sportiva e dal Tribunale Nazionale dello Sport, organi indipendenti ed autonomi, entrambi operanti presso il CONI. I Regolamenti di questi ultimi due organi sono stati pubblicati, a seguito della loro emanazione, il 7 gennaio 2009 ed hanno previsto che fino alla loro entrata in vigore, 22 gennaio 2009, le controversie sportive sarebbero state devolute alla Camera di Conciliazione ed Arbitrato dello Sport, organo in via soppressione.

Relativamente alle novità, degno di nota è sicuramente l'art. 12 bis dello Statuto CONI 2008³.

Con tale disposizione normativa viene istituita l'Alta Corte di Giustizia Sportiva che acquista una competenza specifica per le materie relative a questioni fondate su diritti disponibili o su questioni ritenute di notevole importanza per l'ordinamento sportivo.

L'Alta Corte di Giustizia Sportiva è composta da cinque giuristi di chiara fama, nominati dai componenti del Consiglio Nazionale del CONI, tra magistrati delle giurisdizioni superiori,

anche a riposo, professori universitari ed avvocati con almeno quindici anni di anzianità.

Al predetto Organismo sono affidati, inoltre, le funzioni relative all'organizzazione e alla gestione del sistema, oltre ai compiti di giustizia.

Riguardo a ciò, si sottolinea che tra queste principali funzioni rientrano l'emanazione del Codice per la risoluzione delle controversie sportive e l'adozione del regolamento disciplinare degli arbitri.

L'art. 12 bis del nuovo Statuto CONI riconosce all'Alta Corte di Giustizia l'ultimo grado della giustizia sportiva per le controversie relative alle questioni sportive aventi ad oggetto diritti disponibili.

Di notevole rilevanza è anche l'art. 12 ter che istituisce il Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport⁴.

Quest'organo ha funzioni arbitrali, laddove sia previsto da Statuto o da federazioni Sportive Nazionali, in conformità agli accordi degli associati, in ordine a quelle controversie che vedono antagonisti una federazione e i tesserati, o i soggetti ad essa affiliati, a condizione che siano stati esauriti i ricorsi interni (sulla corretta sistematicità di tale previsione di competenza v'è qualche perplessità; ma tale disamina esula dalle finalità del presente lavoro).

In base alla nuova normativa, al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport può essere devoluta, mediante clausola compromissoria, ogni controversia sportiva, anche tra soggetti che siano affiliati, tesserati o licenziati.

Il codice del Tribunale Nazionale di Arbitrato Sportivo, proprio

ai sensi dell'art. 12 ter, co. 1 e 22 e co. 3 dello Statuto 2008 del CONI, stabilisce che le varie discipline sportive possono prevedere, nei loro statuti e regolamenti, che le controversie sportive relative ai diritti disponibili e quelle rilevanti per il solo ordinamento sportivo siano decise in sede arbitrale presso il Tribunale in esame.

Infatti, la previsione normativa stabilisce che vada manifestata espressamente l'adesione alle norme costitutive, all'atto di affiliazione, iscrizione o dell'assunzione di vincoli con la federazione, le discipline o gli enti di promozione sportiva,

L'art. 3 del codice del Tribunale Nazionale di Arbitrato Sportivo stabilisce che non possono trovare definizione, in sede di arbitrato, le controversie aventi ad oggetto diritti indisponibili e quelle concernenti sanzioni pecuniarie di importo inferiore a diecimila euro o sospensione di durata inferiore a centoventi giorni continuativi.

Resta escluso dalla competenza del Tribunale Nazionale di Arbitrato Sportivo il contenzioso avente ad oggetto le controversie in materia di doping di cui all'art. 12 ter, co. 1 e 13 dello statuto 2008 del CONI e quelle aventi ad oggetto la revoca o il diniego federale di affiliazione disposto nei confronti di società sportive ai sensi dell'art. 7, comma V, lettera n) dello statuto.

Pertanto, con il termine giustizia sportiva ci si riferisce a tutti quegli istituti previsti dagli statuti e dai regolamenti di ogni federazione, preposti a dirimere le controversie nate tra federazioni, associazioni di appartenenza e singoli atleti.

³ L'Alta Corte di giustizia sportiva costituisce l'ultimo grado della giustizia sportiva per le controversie sportive di cui al presente articolo, aventi ad oggetto diritti indisponibili o per le quali le parti non abbiano pattuito la competenza arbitrale.

⁴ Il Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport, ove previsto dagli Statuti o dai regolamenti delle Federazioni sportive nazionali, in conformità agli accordi degli associati, ha competenza arbitrale sulle controversie che contrappongono una Federazione sportiva nazionale a soggetti affiliati, tesserati o licenziati, a condizione che siano stati previamente esauriti i ricorsi interni alla Federazione o comunque si tratti di decisioni non soggette a impugnazione nell'ambito della giustizia federale, con esclusione delle controversie che hanno comportato l'irrogazione di sanzioni inferiori a centoventi giorni, a 10.000 euro di multa o ammenda, e delle controversie in materia di doping.

Il vincolo di giustizia è appunto rappresentato da una clausola compromissoria sottoscritta dai tesserati - e dagli affiliati - al momento del loro ingresso nell'ambito sportivo che, per il suo tramite, si impegnano ad accettare e rispettare norme e provvedimenti della federazione, nonché ad adire per le controversie eventualmente insorte, in relazione all'attività sportiva, solo gli organi di giustizia sportiva, precludendo la possibilità di adire la giurisdizione ordinaria statale con l'espresso avvertimento che, il ricorso a questo ultimo tipo di giurisdizione, porterebbe all'irrogazione di gravi sanzioni disciplinari nei loro confronti, fino alla radiazione.

L'obbligo in capo all'atleta, e al tesserato in genere, di non adire la giurisdizione statale non è limitato alle questioni di natura tecnico-sportive; ma in effetti spazia tra tutte le vicende avvenute in ambito sportivo, indipendentemente dalla sussistenza di una gara; volendo azzardare una similitudine con il diritto penale militare, si può affermare che la competenza del giudice sportivo - in senso lato - rimane esclusiva sia per le controversie propriamente sportive, e cioè di quelle riguardanti materie che acquistano rilevanza solo all'interno dell'ordinamento sportivo, sia per le controversie classificate sportive solo perché i soggetti sono tesserati e l'ambito della controversia è quello dell'attività sportiva (ad es. l'ingiuria).

Quindi per controversia sportiva si può intendere un contrasto tra due o più parti in merito ad interessi connessi allo sport, o a vicende sportive in generale.

La controversia sportiva può riguardare ogni contrasto che sorge nel mondo

dello sport e può avere caratteri contrattuale, commerciale, tecnico o disciplinare.

Se poi si prendono in considerazione i regolamenti delle varie federazioni, si nota che le possibili controversie che chiamano in causa gli organi di giustizia sportiva possono avere carattere:

- tecnico, quando l'oggetto della contesa è relativo all'organizzazione delle gare e al loro regolare svolgimento ;

- disciplinare, quando vengono emanati provvedimenti atti a reprimere comportamenti in contrasto con i principi dell'attività sportiva;

- economico, quando le controversie sono di natura patrimoniale o economica;

- amministrativo, quando vengono emanati provvedimenti volti a precludere parzialmente o totalmente la partecipazione di un soggetto nell'ambito dell'ordinamento sportivo o a impugnare atti degli organi di governo delle federazioni.

L'esperienza ha dimostrato che il vincolo sportivo influenza anche il ricorso alla giustizia "penale minore" con evidenti effetti deflattivi, atteso che non è possibile, per i motivi sopradetti, costituirsi parte civile.

La Federazione Ginnastica è allineata a tale sistema di giustizia: lo Statuto Federale riprende i principi sopra citati e il Regolamento di Giustizia e Disciplina, ne adatta le regole alle esigenze specifiche del nostro sport⁵.

In effetti, per una maggiore chiarezza di inquadramento sistematico, sarebbe auspicabile che i regolamenti fossero due: uno dedicato alla giustizia disciplinare (quindi materia indisponibile anche per il Consiglio Federale) e uno alla giustizia destinata a dirimere le contro-

versie tra i soggetti federali (sempre suscettibili di accordo tra le parti); in ogni caso, in attesa di una sempre auspicabile sistemazione della materia, andiamo rapidamente ad esaminare gli attuali strumenti a disposizione.

Oggi la clausola compromissoria è assoluta e lo Statuto (art.21) non consente deroghe, come in passato, attraverso autorizzazione del Consiglio Federale; per cui, tutte le richieste che ancora pervengono al Consiglio, sono irricevibili per mancanza di potere decisionale del Consiglio in materia. L'inservanza è punita ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di Disciplina.

Poiché il procedimento disciplinare non è teso a riconoscere le ragioni di una o di un'altra parte, ma attiene all'esercizio del potere disciplinare a tutela del prestigio e del buon funzionamento della Federazione, oltre a non essere un diritto disponibile obbliga chiunque a denunciare i fatti disciplinarmente rilevanti⁶, ma non determina un'aspettativa di condanna o di risarcimento.

La denuncia (o la segnalazione) deve essere indirizzata solo ed esclusivamente al Procuratore Federale, unico Organo deputato all'esercizio dell'azione disciplinare, a pena di sanzioni⁷.

Chi ritiene di essere stato lesa in un proprio diritto nell'ambito dell'attività sportiva in senso ampio, fermo restando l'obbligo di denuncia disciplinare - qualora ritenga che sussista una violazione - deve ricorrere o al Collegio Arbitrale⁸ o, nel caso di controversia contro la Federazione, al Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport⁹.

De jure condendo, desta perplessità di ordine sistematico la

5 Approvato dalla Giunta Nazionale CONI il 14/10/2010.

6 Art. 5 Regolamento Giustizia e Disciplina.

7 Art. 28 Regolamento Giustizia e Disciplina.

8 Art. 74 e ss. Regolamento Giustizia e Disciplina.

9 Art. 73 Regolamento G. e D. in riferimento al Codice dell'Alta Corte di Giustizia Sportiva.



previsione del ricorso allo strumento arbitrale - per le ipotesi di cui all'art. 73 Reg. Disc. - "solo dopo aver esaurito i ricorsi interni alla federazione" atteso che, lo strumento arbitrale dovrebbe prevenire e non modificare l'esito di una lite. Ancora più perplessi lascia la (ritenuta in alcune decisioni) competenza del Tribunale Nazionale di Arbitrato per le sanzioni disciplinari, ritenendo la Federazione "parte" in grado di negoziare le decisioni degli Organi di Giustizia Disciplinare, quando nelle fasi precedenti il Consiglio Federale (e il Presidente) non possono in alcun modo interferire con il procedimento disciplinare stesso. In ogni caso non appare questa la sede per tali valutazioni dottrinali; era comunque doveroso un brevissimo cenno a tale problematica.

Da ultimo, invece, e proprio in vista della sempre verificatasi uniformazione alla legislazione nazionale, va evidenziata la possibilità, in futuro, di promuovere e, magari, "normativizzare" l'istituto della Mediazione anche in ambito sportivo.

Il legislatore italiano, infatti, uniformandosi alle tendenze adottate in altri ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei, ha incentivato e - in alcuni casi reso obbligatorio - il ricorso a metodi alternativi di risoluzione delle controversie, noto con l'acronimo ADR (alternative dispute resolution).

La procedura di mediazione, che può essere obbligatoria o facoltativa a seconda delle materie, dovrà essere svolta dinanzi ad organismi pubblici o privati dotati di indipendenza ed iscritti in un apposito registro ministeriale. Più precisamente, l'attività di mediazione viene definita attraverso un iter svolto da un terzo imparziale, e fi-

nalizzato ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di una composizione amichevole per la composizione della controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione del conflitto stesso.

Il tratto saliente delle ADR è rappresentato dalla promozione di iniziative finalizzate a risolvere i conflitti e le controversie senza però addivenire ad una sentenza dell'autorità giudiziaria.

Nello specifico tali procedure possono avere, come ad esempio nell'arbitrato, o non avere, come nel caso della conciliazione, una natura decisionale.

La tendenza a ricorrere a strumenti alternativi alla giurisdizione ordinaria nasce negli Stati Uniti dove, a partire dagli anni settanta del secolo scorso, nacque un movimento per la risoluzione extragiudiziaria delle controversie.

L'Unione europea ha recepito questa tendenza e si è occupata di tale fenomeno stabilendo alcuni principi guida da adottare nei singoli Paesi membri, attraverso l'ingresso nei singoli ordinamenti giuridici nazionali di alcune direttive e raccomandazioni¹⁰.

Le ADR in senso stretto si identificano in quelle categorie di metodi prettamente consensuali, la cui prerogativa risiede nel fatto che tali strumenti si fondano solo sulla volontà delle parti, dal momento dell'instaurazione del procedimento fino al raggiungimento dell'accordo.

Guardando nello specifico il testo normativo sopra richiamato, mentre l'art. 2 prevede i casi facoltativi di ricorso alla mediazione, l'art. 5 indica le materie per le quali è previsto il ricorso obbligatorio alla procedura di mediazione, rendendola condizione di procedibilità per adire il giudice. ■

Dall'elenco tassativo dell'art. 5 del decreto legislativo restano escluse le controversie sorte in ambito sportivo che rientrerebbero, pertanto, nella previsione dell'art. 2 relative alla c.d. mediazione facoltativa.

Se l'esperienza sportiva ha consentito, negli anni, ad un migliore coordinamento tra ordinamento statale e quello sportivo, ben potrebbe trovare ingresso, per alcune materie, l'utilizzo - anche obbligatorio - delle procedure di mediazione. Infatti, l'ormai consolidato riconoscimento dell'autonomia della giustizia sportiva, anche per casi in cui gli interessi economici siano rilevanti¹¹, consentirebbe agevolmente di introdurre lo strumento della conciliazione, semplicemente a mezzo della modifica Normativa Centrale, che obbligherebbe tutte le Federazioni ad adeguarsi.

Ovviamente ci si rende conto che il mondo dello sport, basato sulla competitività e sull'esaltazione del vincitore (non dimentichiamo che i vari comitati olimpici nazionali hanno come fine principale quello di vincere le olimpiadi) non sempre è ispirato da sentimenti di pacifica convivenza (gli episodi di violenza nel calcio sono l'espressione più deleteria) atteso che è comprensibile, anche se non sempre condivisibile, che in campo e sugli spalti si guardi all'opposta fazione come "avversario".

In ogni caso, soprattutto come strumento di risoluzione di conflitti interni alle società, lo strumento della mediazione appare certamente idoneo.

Probabilmente una esperienza positiva in ambito ordinario, potrà indurre i vertici dello Sport ad adottare tale procedura anche al proprio interno. ■

¹⁰ I principi fondamentali, quali ad esempio, la trasparenza, l'indipendenza, l'efficacia e la libertà sono espressi nella raccomandazione 2001/310/CE.

¹¹ Vedasi il recentissimo caso CASSANO in Federcalcio.



LEGNANO - LA PRIMA VOLTA DELLA SPES

di Maurizio Bertolini

Al secondo tentativo, dopo il titolo mancato dello scorso campionato, la Spes Mestre è finalmente riuscita a conquistare lo scudetto di Aerobica. Non è bastata, infatti, la rimonta casalinga dei campioni uscenti dell'AmicoSport, che si sono aggiudicati la prova del 5 dicembre con il punteggio complessivo di 55.599. Trascinata da un'ottima Michela Castoldi, 19.100 nell'individuale femminile, la squadra di Alessandra Gariboldi ha chiuso l'appuntamento di Legnano davanti alla Polisportiva Ghisalbese (55.544) e alla Spes Mestre, terza con 54.347. Grazie a questo piazzamento la Società veneta, forte della vittoria di Ponte S. Giovanni, il 31 ottobre, si appunta sul body il tricolore con il totale 107.897. A quattro decimi, in classifica generale, troviamo la Ginnastica Valentia (107.481), che con la quarta piazza legnanese (54.218) riesce a tenere a bada, sul gradino più basso, l'AmicoSport (106.975), ma non a recuperare il distacco da Zennaro, Lacagnina, Scavezzon e Torcellan. A dimostrazione del grande equilibrio del massimo torneo nazionale la Ghisalbese si accomoda, a sua volta, ai piedi del podio con 105.054, pagando oltremodo la stentata partenza di Torgiano. Il titolo della serie cadetta va, invece, alla Ginnastica Agorà di Colleferro, che con 52.150 mette in fila la Ginnastic Aerobic Academy di Porto S. Elpidio (51.299) e i bergamaschi dell'Aerobica Evolution (51.210). Tutti e tre i club salgono comunque di categoria, prendendo il posto delle retrocesse Gymnova Sporting Club e Cladi's Club, nonché dell'assente Macerata. La cittadina di



Il podio della Serie A (foto M. Bertolini)



Il Consigliere federale Ermes Cassani premia il terzetto della Serie B (foto M. Bertolini)



Il podio della Serie C (foto M. Bertolini)

Ghisalba, infine, torna agli onori delle cronache con le piccole della Serie C. Vittoriose in entrambe le giornate, dall'altezza di 95.728 punti, Tomasoni, Albani, Bassani, Pettinari, Ricci e

Tossegghini contengono il ritorno delle scatenate mestrine, ferme a quota 94.172. In terza posizione del torneo allieve le lanciaresi dell'Anxa Gym con lo score di 92.267. ■

VITO IAIA: ARRIVEDERCI AEROBICA

Vito Iaia è stato uno dei più grandi interpreti della Ginnastica Aerobica azzurra. Pluricampione italiano, medaglia d'oro continentale e individualista principe dei Giochi Mondiali, la rassegna del CIO riservata alle discipline riconosciute ma ancora non olimpiche. L'idolo di Francavilla Fontana, all'età di 28 anni, ha deciso di abbandonare la pratica sportiva e di iniziare una nuova esperienza in qualità di allenatore, nello staff tecnico delle Nazionali junior. Lo ha fatto con una lettera indirizzata al prof. Riccardo Agabio, il quale, a sua volta, ha ringraziato il ginnasta pugliese per le grandi soddisfazioni che ha regalato alla Federazione e ai tanti appassionati di Aerobica. "Vito è stato un esempio di professionalità e correttezza, e non solo dal punto di vista sportivo - precisa la DTN Cristina Casentini - La sua educazione e il suo rispetto delle regole sono proverbiali e questo modo

elegante di congedarsi, scrivendo al Presidente con tanto sentimento, ne è la riprova. Nessuno nella nostra Sezione lo aveva mai fatto prima. Imparate gente!".

Caro Presidente, le scrivo per comunicarle il mio ritiro ufficiale dall'attività agonistica. Ebbene sì, è giunto il momento di dire basta. Non è stato facile arrivare a questa conclusione, tutt'altro. Ho riflettuto a lungo, ma credo sia giusto adesso chiudere il capitolo della mia vita sportiva nella speranza incominciare altri, aperti a chissà quali nuovi orizzonti. Come sempre alla fine di ogni esperienza ci portiamo dietro un bagaglio di emozioni - positive e negative - e di valori che ormai fanno parte del nostro background. 10 anni nella Nazionale italiana hanno riempito la mia esistenza, sia a livello temporale che affettivo, ed è impossibile, qui ora, riportare quella miriade di attimi che hanno con-

trassegnato una carriera. Attimi, però, riposti gelosamente nel mio cuore come segni indelebili, che non mi lasceranno mai. Ho deciso di fermarmi dopo aver raggiunto gli apici più impervi dell'Aerobica internazionale, dopo aver vinto tutto ciò che un ginnasta punta a vincere, dalla medaglia d'oro europea di Coimbra ai World Games di Duisburg in quell'indimenticabile 2005, e poi i 13 titoli assoluti conquistati consecutivamente, la leadership del ranking mondiale nell'individuale maschile, il bronzo ai Campionati del Mondo in Cina nella gara a squadre, la tappa di World Cup a Las Vegas e, per chiudere in bellezza, il primo gradino del podio assieme ai miei compagni nella World Series. Tokyo era il mio desiderio da sempre ed essere riuscito ad ottenere il massimo è stato fantastico. Purtroppo la Ginnastica Aerobica non è ancora una disciplina a cinque cerchi altrimenti, avendo vinto i World Games - che, come lei ben saprà, sono l'equivalente dei Giochi - sarei stato un campione olimpico. Ma tant'è. Non vorrei, invece, di-

Vito Iaia con Emanuele Pagliuca. In alto il campione di Francavilla Fontana in azione durante una delle sue incredibili routine individuali (foto M. Bertolini)





Vito Iaia, leader del trio azzurro, tra Emanuele Pagliuca, a sinistra, ed Antonio Caforio (foto M. Bertolini)

Ginnastica Francavilla. Devo dire grazie anche a lei, caro Presidente, che mi ha sempre sostenuto, e a tutte le persone che lavorano in Federazione, intenti a metterci nelle migliori condizioni di lavoro. E, come si dice, the last but not least, il saluto speciale è per colei che mi ha visto crescere, nel vero senso della parola: Cristina Casentini è stata un punto di riferimento fin dall'inizio, sempre dalla mia parte, mi ha trattato come un figlio, aiu-

menticare qualcuno in queste mie righe di commiato. Un grazie immenso, innanzitutto, alla mia famiglia, a mio padre Nicola, che è anche il mio allenatore, a mamma Rosanna, mia sorella Cristina, e alla mia fidanzata Alice. Mi sono sempre stati vicini e mi hanno so-

stenuto in ogni occasione; ringrazio i compagni di squadra e quanti ne ho visti passare in questi lunghi anni; gli allenatori federali Giovanni Marsella e Gigliola Carosi, che hanno vissuto con me gioie e fatiche, e un ringraziamento speciale alla mia società sportiva, la

tandomi a superare le difficoltà, esultando ad ogni mia vittoria, perché lei c'era sempre, lì accanto a me. Ho amato e continuerò ad amare questo sport con passione e continuerò a seguirlo, impegnando tutto me stesso, stavolta dall'altra parte della pedana.

Vito Iaia



Carissimo Vito,

ho ricevuto la lettera con la quale mi comunichi la tua decisione a ritirarti dall'attività sportiva di alto livello. Colgo l'occasione per esprimerti, a nome personale e di tutta la Famiglia Ginnastica Italiana, un sincero ringraziamento per la passione e l'impegno con i quali hai non solo costruito la tua brillante carriera, ma anche concorso alla diffusione della conoscenza e dell'apprezzamento della Ginnastica Aerobica, accrescendo, in questo modo, il lustro della Federazione Ginnastica d'Italia. Come tu stesso scrivi, chiudi un lungo capitolo della tua vita, ma sono certo che le esperienze fatte sui campi di gara siano state ugualmente tutte di grande utilità per la formazione e la maturazione della tua personalità e ti abbiano, così, fornito un fondamentale contributo per la costruzione del ricco e solido bagaglio dal quale attingerai per guardare a nuovi orizzonti. Ti auguro di cuore grandi soddisfazioni personali e nuove, positive esperienze di vita e di lavoro, dall'altra parte della pedana e in ogni circostanza che tu possa desiderare per il tuo futuro. Con i miei più cordiali saluti.

Riccardo Agabio

L'azzurro Vito Iaia, protagonista della tappa di Coppa del Mondo, svoltasi nelle sue Puglie, lo scorso anno, a Conversano (foto M. Bertolini)



shop online
WWW.FREDDY.COM

Sponsor e fornitore ufficiale:

fgi federazione
ginnastica
d'Italia



THE
SLOUNGE
WAY

179 GRAMS OF SPORT & LOUNGE



FREDDY

ART OF MOVEMENT